Spedizione in Abb. Post. 70% Filiale di Roma

Sviluppo IMPRESA
La rivista d'informazione e cultura dell'ascensorismo italiano
Anno XXV • n.2 aprile|giugno 2016

Al via la 45ª Assemblea Nazionale Anacam

ITALIAELEVA, 80 espositori per la terza edizione

16-18 giugno 2016
Marriott Park Hotel
Roma



Vicini

PORTE METALLICHE PER ASCENSORI

Publierre - Milano



IL TAYLOR MADE ITALIANO











- Porte ad un battente per ascensori e piattaforme a due, tre e quattro battenti, articolate, manuali e motorizzate
- porte EI antincendio ad uno e due battenti
- porte EI antincendio ad un battente PANORAMICHE (esclusive)
- porte manuali di cabina a disegno imbotti di porte automatiche, da 1 a 6 ante.
- Vasta gamma di accessori per porte e per ascensori

| CANCELLI AVVOLGIBILI MOTORIZZATI | CANCELLI FLESSIBILI MANUALI | CANCELLI A GHIGLIOTTINA MANUALI | DI PIANO E DI CABINA |

Vicini

PORTE METALLICHE PER ASCENSORI

VICINI & C. srl - Via del Lavoro, 32 - 20863 - Concorezzo (MB) - Italy - Tel. +39.039.6886320 - info@viciniporte.it - www.viciniporte.it

Associazione Nazionale
Imprese di Costruzione
e Manutenzione Ascensori

Proprietà
ANACAM
Associazione Nazionale
Imprese di Costruzione
e Manutenzione Ascensori

Fondazione 1971
Sede Via Emilia, 47
00187 Roma
Tel. 0642013829
Fax 064743898
www.anacam.it
E-mail info@anacam.it

Testata
Sviluppo Impresa
Fondazione 1991
Rivista Trimestrale
Registrazione al Tribunale di Roma
con Decreto n. 77/92
del 4-02-1992

Direttore Responsabile
Titti Lo Papa

Pubblicità
Assolift Servizi S.r.l.
Sede Via Emilia, 47
00187 Roma
Telefono 0642013893
Fax 064743898
E-mail:
assolift149660@assolift.191.it

Direttore Editoriale
Michele Mazzarda

Comitato di redazione
Paolo Bedetti - Ezio Bertazzoni - Massimo Bezzi - Antonio Ciani - Giovanni Colelli - Elio Defusto - Nicola Di Lillo - Pasquale Fiore - Bruno Forzinetti - Michele Mazzarda - Edoardo Rolla - Bruno Vergati - Enrico Vitale

Responsabile Comunicazione
Giovanni Colelli

Responsabile Organizzativo
Luca Incoronato

Segreteria Organizzativa
Laura Ferrari
Federica Valli

Realizzato da
Stefano Navarrini
Via San Godenzo, 115
00189 Roma
mobile 3334814420
E-mail: stefano.navarrini@tin.it
www.stefanonavarrini.it

Stampato da
Futura Grafica 70 Srl
Via Anicio Paolino, 21
00178 Roma
Tel. 067840474/5
Fax 067840476
E-mail: info@futuragrafica.com

Copyright© 2001

Altri prodotti o società menzionati possono essere marchi registrati dai rispettivi proprietari.

sommario

Anno XXV • trimestrale • n.2 aprile|giugno 2016

editoriale
Il modo migliore per indirizzare il futuro è crearlo
di Michele Mazzarda, presidente nazionale ANACAM 3

mondo economico
Eppur si muove, ma con lentezza 4

primo piano
Al via la 45ª Assemblea Nazionale Anacam 8
ITALIAELEVA 2016. Gli espositori 11

attualità
Recepimento della direttiva ascensori 2014/33/UE, una "telenovela" senza fine
A rischio i posti di lavoro per i giovani che non possono sostenere l'esame per il patentino
di Luca Incoronato 12

normativa
La galassia 10411
di Roberto Corradini e Paolo Tattoli 14
Consumi degli ascensori: sorprese, opportunità e benefici. Focus sulla norma UNI TS 11300-6
di Luciano Faletto 17

europa
Bozza di Decisione della Commissione Europea sul mandato al CEN per la standardizzazione a sostegno della concorrenza nel contesto della nuova Direttiva Ascensori 2014/33/UE
di Giuseppe Iotti 24

convenzioni
Telefonia mobile: firmata la convenzione tra ANACAM e PosteMobile 30
Convenzione Anacam-H&D: nuovo strumento per i condomini in difficoltà 32

convegni
Anacam Abruzzo, avanti tutta 33
Aggiornamento tecnico: un seminario per gli associati di Lombardia, Piemonte e Liguria
di Elio Defusto 36
Continuare a crescere insieme *di Massimo Cuoghi* 38
I tre requisiti per continuare a esserci *di Roberto Corradini* 38
L'Associazione è condivisione *di Antonio Ciani* 40
Seminario tecnico per Area Vasta Nord Est: aggiornamento normativo e attualità al centro dei lavori 42
Anacam Lazio: presentato il primo corso in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri 44
Anacam Puglia: convegno e assemblea regionale e seminario congiunto con Anica e Anie
di Pasquale Fiore 47
Anacam Toscana e Umbria, una collaborazione proficua 50
Seminario tecnico di Anacam Calabria, buono il riscontro da parte degli associati 52

redazionale
Migliorare la sicurezza dei lavoratori con la tecnologia 55

pubblicazioni assolift e inserzionisti 56

Sedi regionali Anacam

Abruzzo
Presidente Giovanni Colelli
Via Berna 32 - 65010 Spoltore (Pe)
Tel. 085 4157164 - Fax 085 4157166
E-mail: imap@dimmidove.com

Calabria
Presidente Giuseppe Febert
Via Friuli Dir. II - 89124 Reggio Calabria
Tel. 0965 28552 - Fax 0965 899307
E-mail: info@febert.it

Campania
Presidente Luciano Pastore
Via Amedeo Modigliani 13 - 80126 Napoli
Tel. 081 5887162 - Fax 081 2410452
E-mail: info@ascensoripastore.it

Emilia Romagna
Presidente Ivan Ferrarini
Via A. Depretis 6/A - 43100 Parma
Tel. 0521 994224 - Fax 0521 988703
E-mail: info@farma.it

Lazio
Presidente Alessandro Meuti
Via Pietro Mengoli, 28 - 00146 Roma
Tel. 065586204 - Fax 065587853
E-mail: info@armeascensori.it

Liguria
Presidente Massimo Cuoghi
Via R. Mandoli, 31/N - 16139 Genova
Tel. 010 881353 - Fax 010 881882
E-mail: info@cuoghiascensori.it

Lombardia
Presidente Roberto Corradini
Via Cà Bassa, 31 - 21100 Varese
Tel. 0332 333122 - Fax 0332 333254
E-mail: roberto.corradini@amcaelevatori.com

Marche
Presidente Paolo Bedetti
Via Rismondo, 3 - 60123 Ancona
Tel. 071 9161393 - Fax 071 9161393
E-mail: paolo.bedetti@glbascensori.com

Piemonte
Presidente Antonio Ciani
Via Fleming 5/b - 28100 Novara
Tel. 0321393725 - Fax 032134662
E-mail: info@novel-ascensori.it

Puglia
Presidente Roberto Erriquez
Via Bernini, 15/17 - 70033 Corato (BA)
Tel. 0808985358 - Fax 0808985358
E-mail: info@ascensorilasorsa.com

Sardegna
Presidente Omero Campus
Via Rossini 58/A - 09129 Cagliari
Tel. 070 44327 - Fax 1782286049
E-mail: sardascensori@tiscali.it

Sicilia
Presidente Giancarlo Aquilea
Via Papa Paolo VI, 10 - 90142 Palermo
Tel. 091 362418 - Fax 091 6375780
E-mail: acmascensori@virgilio.it

Toscana
Presidente Luca Pierazzoli
Via L. Gordigiani, 26 A/B - 50127 Firenze
Tel. 055 367501 - Fax 055 367504
E-mail: luca.pierazzoli@pierazzoli.com

Trentino-Alto Adige
Presidente Carlo Segatta
Via Vienna 10 Z.I. Spini - 38100 Trento
Tel. 0461 994066 - Fax 0461 950012
E-mail: domolift@domolift.it

Umbria
Presidente Sonia Rosetti
Via Migliorati 11/13 - 06132 Perugia
Tel. 075 33700 - Fax 075 35056
E-mail: info@rosettiascensori.it

Veneto e Friuli Venezia Giulia
Presidente Bruno Vergati
Via Caldonazzo 13 - 35035 Mestrino (PD)
Tel. 049 8987160 - Fax 049 8987280
E-mail: info@vergati.it

di ***Michele Mazzarda,*** presidente nazionale Anacam

Il modo migliore per indirizzare il futuro è crearlo



Finisce da statuto il mio mandato, *dopo essermi impegnato al meglio nel ricoprire cariche associative per 15 anni, di cui 7 da Presidente Nazionale Anacam, partendo dal gruppo Giovani Anacam ed avendo come stella guida l'esperienza di mio padre Marco Antonio. Il 17 giugno 2016 lascerò le redini dell'Associazione con la convinzione di averla riportata al centro del mondo economico e politico, di aver creato un clima di fiducia e stima sia all'interno che all'esterno dell'Associazione e di aver riunito intorno ad Anacam tutto il settore che prima invece era separato.*

Ringrazio tutti coloro che hanno collaborato con me e mi hanno sostenuto, in particolare i membri dei vari Consigli e Giunte Anacam, i Presidenti Regionali Anacam, i rappresentanti della altre Associazioni o Organizzazioni con cui abbiamo collaborato, il personale di sede Luca Incoronato, Laura Ferrari, Federica Valli e Paola de Cuia, poi i collaboratori Titti Lo Papa, Luigi Monfredi, Silvio Mancini, Luciano Faletto e Paolo Tattoli.

Credo che alla fine, quando si fanno i bilanci, le cose che ti restano di più sono i rapporti umani, che in molti casi, con molti di voi, sono stati straordinari, illuminati sempre dal sorriso e rafforzati da un sano spirito costruttivo. So che abbiamo fatto molto... basta guardarsi intorno, ma ora è tempo di andare oltre in quanto ci sono le basi solide per fare ancora tanto di più...

> ***Al mio successore:***
> *l'Associazione è di tutti, governa come se fossi uno di noi.*
> *Cerca la scelta giusta anche quando non c'è guadagno.*
> *Non cercare di essere un presidente di successo ma più un uomo di valore.*

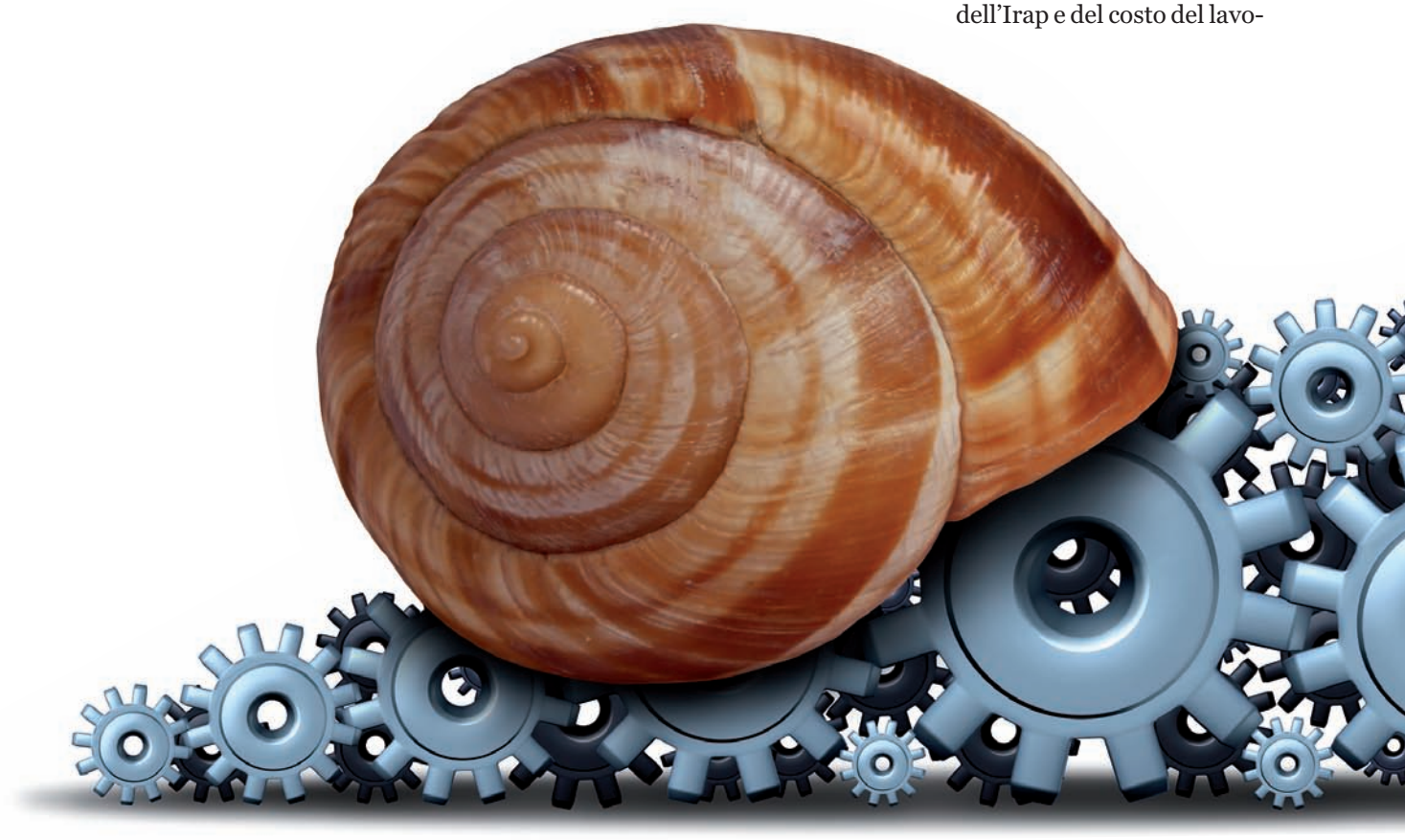
> ***Agli associati:***
> *il sostegno agli interessi comuni rappresentati dall'Associazione avviene attraverso il tuo contributo e il modo migliore per indirizzare il futuro è crearlo.*
> *Vivi l'Associazione come un'opportunità, anche di unione.*
> *Nel lavoro assicurati un cliente e non solo una vendita.*

> ***Ai giovani associati:***
> *fatevi avanti!!! Sulla strada del successo non ci sono limiti.*
> *Imparare senza pensare è comodo,*
> *pensare senza imparare è pericoloso.*
> *Nulla cambia se continuiamo a fare le stesse cose e dai giovani nasce il nuovo.*

Eppur si muove, ma con lentezza

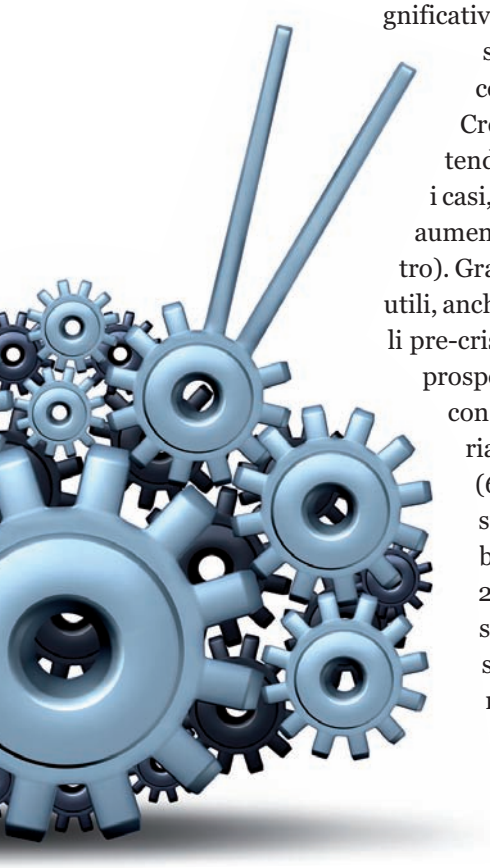
Piccoli ma incoraggianti segnali di ripresa per le imprese italiane, tuttavia serve ancora investire su formazione e innovazione. E' necessaria anche una strategia capace di rafforzare la propensione all'innovazione delle imprese, sfruttando la solidità patrimoniale, la rinnovata imprenditorialità e le condizioni favorevoli del credito

Il contesto economico in cui hanno dovuto operare le Pmi in questi anni è stato particolarmente duro: negli ultimi 12 mesi hanno chiuso oltre 390 imprese al giorno. Emerge da una ricerca di Rete Imprese Italia con il Ref. E se la crisi non si fosse mai verificata, il Pil oggi risulterebbe superiore del 15%, ovvero 230 miliardi di euro, rispetto ai livelli attuali, "con evidenti riflessi sui bilanci delle imprese e sul tenore di vita delle famiglie". Nonostante tutte le difficoltà, a trainare l'occupazione sono le micro imprese, quelle con meno di 10 addetti, che sono riuscite a incrementare l'occupazione anche negli anni bui della crisi. Rete Imprese Italia calcola 375mila posti di lavoro in più fra il 2011 e il 2015. Va, infatti, considerato il ruolo delle piccolissime imprese nell'assorbire l'occupazione espulsa altrove, rappresentando uno sbocco occupazionale alternativo al lavoro dipendente. Cresce anche la qualità degli occupati nelle Pmi: +25% di laureati, pari a 530mila posti in più nel 2015 rispetto al 2007. Il primo ostacolo alla crescita è il fardello delle tasse che continuano a schiacciare le Pmi italiane: l'incidenza fiscale supera il 61% di media ma in alcune zone si spinge oltre il 70%, complice la fiscalità locale. "Diamo atto all'attuale Esecutivo della volontà di imprimere un'inversione generale di tendenza, dobbiamo però registrare che le scelte adottate in tema di fisco, con il taglio dell'Irap e del costo del lavo-



ro, hanno inciso in modo diseguale fra piccole e grandi imprese, a vantaggio evidente di queste ultime" dice Massimo Vivoli, presidente di Rete Imprese. "Dello stesso taglio dell'Ires - aggiunge in occasione dell'assemblea nazionale dell'Associazione - beneficeranno soprattutto le imprese più strutturate".

Meno imprese ma più solide, affiancate da una nuova leva di Pmi innovative. E per approfittare dei primi segnali di ripresa economica, servono più imprese 'eccellenti', ovvero a forte crescita e a basso rischio, e più innovazione. E' questa, in estrema sintesi, la conclusione cui giunge il primo rapporto Pmi Centro-Nord curato da Confindustria e Cerved. Le società di capitali delle regioni del Centro-Nord costituiscono la spina dorsale dell'apparato produttivo italiano: quelle che soddisfano i requisiti europei di Pmi (da 10 a 250 addetti e fatturato compreso tra 2 e 50 milioni di euro) sono 112 mila e producono oltre 160 miliardi di valore aggiunto e più del 10% del prodotto interno lordo nazionale. La crisi, rileva il rapporto, ha prodotto conseguenze senza precedenti su tale sistema di Pmi: tra il 2007 e il 2013, il loro numero si è ridotto nel Centro-Nord di quasi 8 mila unità, sia per il saldo negativo tra entrate e uscite, sia per la trasformazione di molte di esse in micro imprese. L'emorragia si è arrestata nel 2014, con un'inversione di tendenza visibile soprattutto nel Nord-Ovest, dove il numero di imprese torna a crescere del 3,1%, e nel Nord-Est (+1,4%). I numeri pre-crisi restano, tuttavia, lontani in tutte le regioni, e soprattutto al Centro, dove la riduzione del numero delle imprese è stata pari al 12,1%. La crisi ha avuto impatti pesanti anche sui conti economici delle Pmi sopravvissute. Il fatturato delle Pmi italiane fa registrare, infatti, tra il 2007 e il 2014, cali del -4,2% su base nazionale, con una contrazione più marcata nel Nord-Ovest (-7,0%) e al Centro (-5,1%), e più contenuta nel Nord-Est (-2,6%). Nonostante la crisi, i costi del lavoro per addetto sono cresciuti con incrementi medi tra il 13 e il 16% tra il 2007 e il 2014, evidenziando una dinamica del tutto scollegata a quella della produttività che è invece rimasta ferma ai livelli pre-crisi. Ne sono derivate conseguenze molto pesanti sulla redditività lorda delle Pmi: rispetto al 2007, il Mol è calato di 1/4 nel Nord-Est, del 31% nel Nord Ovest e di oltre il 40% al Centro. Gli anni più recenti, tuttavia, fanno registrare significative inversioni di tendenza. Nel 2014 si consolida la crescita del fatturato, più elevata nel Nord-Est (+2,2%), più contenuta nel Nord-Ovest (+1,2%) e al Centro (+1%). Crescono anche valore aggiunto e margini, proseguendo la tendenza positiva registrata l'anno precedente: in entrambi i casi, l'incremento è più marcato nel Nord-Est, con il Mol che aumenta del +5,9% (+3,5% nel Nord-Ovest, +3,6% nel Centro). Grazie a margini di nuovo in crescita, tornano a crescere gli utili, anche perché si mantiene stabile e su livelli più bassi di quelli pre-crisi il costo medio del debito. Con il miglioramento delle prospettive economiche, tornano a crescere gli investimenti, con un rapporto tra investimenti e immobilizzazioni materiali più elevato nel Nord-Est (6,9%), rispetto a Centro (6,4%) e Nord-Ovest (6.3%). Il clima economico più positivo ha anche spinto la nascita di nuove imprese. Sono ben 57 mila, infatti, le nuove società di capitali nate nel 2015 nel Centro-Nord, raggiungendo un nuovo massimo storico (+9,4% sul 2014). In gran parte si tratta però di società di piccolissime dimensioni, cioè con meno di 5 mila euro di capitale versato (il 72% nel Centro): solo le più dinamiche riusciranno a passare in breve tempo dalla dimensione di micro impresa a quella di Pmi. Cresce la propensione all'innovazione: le startup innovative del Centro-Nord ufficialmente iscritte nello spe-





APTUS 50

17 cm





SUPERFLAT



31 cm

AR-SLIM

"Da 50 anni garantisco io"
"50 years of trust in me"

Eng. Giuseppe Volpe
Fondatore e presidente IGV Group SpA
IGV Group SpA founder and president

UPGRADE SOLUTIONS

AR-SLIM extra compact gearless system

- ✓ *Direct roping 1:1 - Speed: 1.00 m/s - Max travel: 30 m*
- ✓ *Headroom 3300 mm min. - Pit 1100 mm min.*
- ✓ *Car entrances: single, 2 opposite, 2 adjacent, 3 entrances*
- ✓ *With or without machineroom*
- ✓ *Suitable for hydraulic or traction systems*

APTUS 50 door system with reduced sill

- ✓ *Light and compact door operator*
- ✓ *50 mm car and landing sill*
- ✓ *Patented rail with two carts sliding on the same rail and in the same direction*

SUPERFLAT push-button panels

- ✓ *Surface mounted push-button panels; easy to install for the replacement of existing push-button panels*

SOLUZIONI PER MODERNIZZAZIONI

Impianto gearless ultra compatto AR-SLIM

- ✓ Tiro diretto 1:1 - Velocità: 1,00 m/s - Corsa max: 30 m
- ✓ Testata min 3300 mm - Fossa min 1100 mm
- ✓ Ingressi cabina: singolo, 2 opposti, 2 adiacenti, 3 ingressi
- ✓ Con o senza locale macchinario
- ✓ Adatto per impianti oleodinamici o a fune

Sistema porte con soglia ridotta APTUS 50

- ✓ Operatore leggero e compatto
- ✓ Soglia di cabina e di piano di 50 mm
- ✓ Binario brevettato con due carrelli che scorrono sullo stesso binario nella stessa direzione

Bottoniere SUPERFLAT

- ✓ Bottoniere a montaggio esterno, semplici e veloci da installare per la sostituzione di pulsantiere esistenti

1966 • 2016 50 PASSION FOR ELEVATION

made in Italy

Download **DomusLift** & **IGVLift** apps

EAGLE

Available on the App Store

IGV Group SpA
Vignate - Milano
www.igvlift.com
www.domuslift.com

ING. G. VOLPE IGV

ciale registro sono oltre 4.000, ma altrettante, pur non essendo iscritte, hanno caratteristiche simili. Il Nord-Est è l'area dove il fenomeno è più marcato, con il 2,6% delle Newco che realizzano attività innovative (il 3,7% in Trentino). Le prospettive migliori si riflettono anche nella sensibile riduzione delle chiusure e, in particolare, dei fallimenti, che tra il 2015 e il 2014 diminuiscono di circa il 30%. Il bilancio di 7 anni di crisi resta comunque pesantissimo: tra il 2008 e il 2015 hanno avviato procedure di chiusura volontaria o per default 43mila Pmi con sede nel Centro-Nord, con percentuali pari al 43% di quelle attive nel 2007 nel Centro, al 35% nel Nord-Ovest, al 30% nel Nord-Est. La crisi ha svolto una forte opera di selezione, estromettendo dal mercato le imprese con un grado di rischio economico-finanziario elevato già nel 2007. Le imprese sopravvissute presentano ora bilanci più solidi: anche grazie ad una sostanziosa patrimonializzazione, necessaria per ovviare agli effetti del *credit crunch*, si è fortemente ridotto il peso dei debiti finanziari rispetto al patrimonio netto. Il risultato è un sistema di PMI meno numeroso, ma più robusto, con differenze territoriali ancora marcate: resta comparativamente meno positivo lo score delle imprese del Centro, soprattutto del Lazio. Osservando insieme risultati e sostenibilità finanziaria, secondo il rapporto Confindustria-Cerved, cresce la "polarizzazione" delle imprese. Oltre metà di esse vede, infatti, crescere il proprio fatturato nel 2014, spesso a tassi superiori al 5%, ma solo una parte presenta anche un basso grado di rischio, e si può cioè definire come "eccellente". Non mancano le "gazzelle", ovvero le imprese che tra il 2007 e il 2014 hanno raddoppiato il proprio fatturato: ce ne sono 1.380 al Nord-Ovest, 1.100 al Nord-Est e 792 al Centro. Quasi un quarto del totale ha sede in Lombardia. Restano numerose, però, anche le imprese "a metà del guado". A tale ampia polarizzazione contribuisce la significativa varianza di risultato tra le macro aree: Nord-Est e Nord-Ovest si confermano, infatti, non solo come le aree più dinamiche, ma anche quelle dove le Pmi presentano la minore vulnerabilità finanziaria, il Centro quella con le imprese a crescita più contenuta e grado di rischio maggiore. Non è estranea alla polarizzazione dei risultati anche la specializzazione settoriale: le imprese "eccellenti", infatti, sono prima di tutto imprese industriali, soprattutto nel Nord-Est (28,9%), nel Nord-Ovest (26,7%) e, sia pure in quota minore, al Centro (20,7%). Sembrerebbe, insomma, che più sono forti le imprese industriali, più forte è la ripresa: non a caso il Nord-Est, dove è più forte l'industria, ha sofferto meno la crisi ed è ripartito prima. Le previsioni di Confindustria e Cerved confermano uno scenario positivo nel medio periodo: le Pmi del Centro-Nord dovrebbero, nel loro complesso, registrare una crescita sia del proprio fatturato (specie le PMI del Nord-Est, in crescita dal 2016 a tassi superiori al 4% annuo), sia del valore aggiunto (di oltre il 4% a partire dal 2016 in tutte le macroaree) proseguendo la graduale ripresa registratasi nei due anni precedenti. In sintesi, il tessuto imprenditoriale del Centro-Nord uscito dalla crisi si presenta ridotto nei numeri ma più solido, ancora al di sotto, complessivamente, dei livelli pre-crisi ma caratterizzato da una ripresa ormai consolidata, più robusta nel Nord-Est, ad alto valore aggiunto e che inizia a remunerare il capitale investito. Un tessuto con un cuore industriale, che si alimenta di una forte voglia di fare impresa e di innovazione e in cui sono numerose le imprese "eccellenti" le cui prospettive si confermano positive, sebbene con profonde differenze regionali. E' necessaria una strategia capace di ampliarne il numero e di rafforzarne la propensione all'innovazione, sfruttando la solidità patrimoniale, la rinnovata imprenditorialità e le condizioni favorevoli del credito, da rendere disponibili per un numero più ampio di imprese. Il miglioramento del profilo di rischio delle imprese più vulnerabili, la riduzione della dipendenza dal credito bancario, il sostegno alle PMI innovative, la riduzione degli oneri burocratici sono i punti decisivi di tale strategia, che potrà trovare nei fondi strutturali 2014-20 una parte del carburante necessario, a patto di usarlo presto e bene. **l.m.**

La crisi ha estromesso dal mercato le imprese con un grado di rischio economico-finanziario elevato già nel 2007

Al via la 45ª Assemblea Nazionale Anacam

La nuova direttiva ascensori, il caso "tassa sull'ascensore", il consumo energetico degli ascensori e la gestione finanziaria tra i temi dell'edizione 2016. Giovedì cena di gala a Casina Valadier e venerdì spettacolo di intrattenimento con il comico Andrea Perroni. Grande novità di quest'anno, la presenza dei volontari di Save the Children

Al via la 45ª Assemblea Nazionale Anacam, un appuntamento importante non solo per i contenuti, sempre ricchi e di attualità, ma anche perché durante i lavori assembleari avranno luogo le votazioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo Nazionale, del Collegio dei Revisori dei Conti, dei Probiviri e del Presidente. Dal 16 al 18 giugno, dunque, il mondo ascensoristico si ritrova a Roma, al Marriott Park Hotel, per incontrarsi, informarsi, confrontarsi e approfondire. Ma anche per esporre. Torna infatti anche quest'anno, dopo il grande successo delle prime due edizioni, ITALIAELEVA. "Sarà come sempre un contesto qualificato - ha detto il presidente Michele Mazzarda - che consentirà di partecipare, in uno spazio unico, anche all'esposizione ITALIAELEVA 2016, organizzata insieme ad Anica, e di incontrare i rappresentati del Ministero, degli amministratori di condominio, di Accredia, delle Federazioni europee di settore e delle Associazioni degli Organismo notificati".

Il programma generale

Si comincia giovedì 16 giugno con le Assemblee istituzionali di Anacam e Anica e l'inaugurazione di ITALIAELEVA. Nel pomeriggio, l'apertura dei lavori dell'Assemblea di Anacam e il saluto introduttivo del presidente Mazzarda. Il segretario generale Edoardo Rolla tiene la relazione sull'attività dell'Associazione mentre Massimo Bezzi e Giuseppe Iotti fanno il punto sul lavoro svolto da Efesme. Si prosegue parlando dell'applicazione della norma UNI TS 11300-6 sul consumo energetico degli ascensori; delle iniziative congiunte tra AssoAscensori, Anacam, Efesme ed Ela; delle problematiche giuridiche relative alla geolocalizzazione del personale che opera fuori dalla sede aziendale e dell'evoluzione dell'ascensore dall'antichità alle Smart City.



By kstudio / Freepik

La giornata di venerdì 17 giugno prende avvio con il convegno congiunto di Anacam e Anica. Durante questo spazio vengono presentati i dati dell'Osservatorio sulle PMI del settore ascensoristico. Si parla, inoltre, della gestione finanziaria delle aziende di servizi e del ruolo e delle funzioni di Accredia. A seguire le novità introdotte dalla direttiva ascensori 2014/33/UE. Con un rappresentante del MiSE si approfondisce il tema del decreto di recepimento della direttiva ascensori e delle modifiche al DPR 162/99 mentre il presidente Mazzarda fa luce sul caso "tassa sull'ascensore" e si sofferma sulle problematiche legate alla sicurezza dei vecchi impianti. Seguono un intervento di Anaci sull'adeguamento della sicurezza dei vecchi impianti e la presen-

tazione del libro realizzato in collaborazione da Anaci e Anacam sulla gestione dell'ascensore condominiale. Previsto l'intervento di un rappresentante del Governo. Nel pomeriggio, è possibile seguire la partita di calcio in programma dei campionati europei su maxischermo. L'Assemblea Anacam riprende con la presentazione dell'accordo Anacam/Confartigianato. Dopo la discussione del bilancio consuntivo 2015 e l'approvazione del budget 2016, i delegati Anacam sono chiamati a eleggere i nuovi Organi Collegiali e il Presidente.

Sabato 18 giugno, tavola rotonda su "Le certificazioni e le verifiche sugli ascensori: novità introdotte dal sistema di accreditamento degli Organismi attraverso Accredia e analisi delle principali criticità". Intervengono rappresentanti del MiSE, di Accredia, delle Associazioni degli Organismi notificati e delle Associazioni degli amministratori di condominio.

ITALIAELEVA 2016

"Alla nona e ultima edizione di Lift, la Fiera biennale internazionale del trasporto verticale di Milano, hanno partecipato 126 aziende italiane. ITALIAELEVA, giunta alla terza edizione, può contare su ben 80 espositori. Mi sembra che possiamo ritenerci soddisfatti dei risultati raggiunti in così poco tempo. Credo ci siano ampi margini di crescita per la Fiera voluta fortemente da Anacam e Anica e continueremo a lavorare per il raggiungimento di obiettivi sempre più ambiziosi" ha dichiarato Giuseppe Ligorio, responsabile dell'organizzazione di ITALIAELEVA.

Tra gli espositori anche la Fiera internazionale Liftex che sbarca a Roma dopo il successo dell'edizione 2016 che si è tenuta a Londra il 25 e il 26 maggio. "Per quanto riguarda la stampa di settore – ha continuato Ligorio – siamo lieti di annoverare la presenza della rivista internazionale *Elevator World* oltre a quella di *Elevatori e Sviluppo Impresa*, già media partners nelle precedenti edizioni. Novità anche sul fronte degli sponsor con l'arrivo di due nuovi sostenitori. WITTUR S.p.a. e PosteMobile si sono, infatti, aggiunti alla rosa degli sponsor tecnici insieme a Garaventa Lift, Würth e Vemas Lift. Sponsor ufficiali della manifestazione sono AP System e Vega".

La cena di gala

Quest'anno la cena di gala si tiene giovedì 16 giugno. La location prescelta è Casina Valadier, senz'altro uno dei più bei ristoranti panoramici di Roma. Situato nel cuore di Villa Borghese, il ristorante occupa il punto più alto del Pincio e sembra dominare dalle sue splendide terrazze la Città Eterna. Dopo il lungo restauro, terminato nel 2004, la costruzione ha ritrovato il suo splendore originale, con affreschi, specchi e volte decorate che la rendono oggi uno dei ristoranti più esclusivi della capitale.

Lo spettacolo

Venerdì 17 giugno, al Marriott Park Hotel, subito dopo cena, la comicità musicale di Andrea Perroni. Dal palco di Zelig alla radio, Perroni è in onda dal lunedì al venerdì con il programma Radio2 Social Club insieme a Luca Barbarossa e a Neri Marcorè, in un mix originale di comicità e musica di grande livello. I suoi spettacoli teatrali sono una festa, "un'occasione per ridere di noi e con noi e per giocare a fare l'italiano medio".

Save the Children

Un'altra novità di quest'anno è la presenza di Save the Children al Marriott Park Hotel. "Abbiamo stretto un accordo con Save the Children, la più grande organizzazione internazionale indipendente per la difesa dei diritti dei bambini. Crediamo fortemente nei valori che sono alla base dell'operato di Save the Children e siamo convinti - ha spiegato Ligorio - dell'importanza di contribuire, ognuno per quello che può, a sostenerne i progetti. Dal 16 al 18 giugno gli operatori di Save the Children saranno a disposizione degli associati di Anacam e Anica, delle aziende espositrici e di tutti gli ospiti per fornire informazioni sulle attività e sulle finalità dell'organizzazione che opera in 120 Paesi nel mondo e per raccogliere fondi. I bambini sono il nostro futuro e il futuro lo costruiamo tutti insieme, tutti i giorni".

Una base solida rafforza *le nuove prospettive*



3° Edizione Expo e Convention Italiaeleva.
Il mondo degli ascensori si riunisce nella Capitale del Giubileo

Italiaeleva: un modo efficace e innovativo di fare business nel settore degli ascensori in Italia. Quest'anno, giunto alla terza edizione, l'evento è ancora più grande, e partecipato a livello internazionale; tre giorni di appuntamenti istituzionali, seminari tecnici, presentazioni, momenti di confronto per tutti gli operatori del settore. Professionalità e convivialità, questo è lo stile voluto dalle Associazioni che lo hanno ideato. Italiaeleva offre visibilità e opportunità a un settore attivo e dinamico dell'Italia che lavora.

16 • 17 • 18 giugno 2016
Marriott Park Hotel
Roma

ITALIAELEVA
Trasporto verticale

Prenotazioni espositori: eventi@italiaeleva.com
Prenotazioni visitatori: info@italiaeleva.com
Informazioni e aggiornamenti: www.italiaeleva.com

Sponsor Ufficiale
APSystem
software & service solutions

ANICA

anacam

ITALIAELEVA 2016.
Gli espositori

Ottanta espositori, due sponsor ufficiali (AP Systems e Vega) e 5 sponsor tecnici (Garaventa Lift, PosteMobile, Vemas Lift, WITTUR S.p.a. e Würth).

Ecco le aziende che hanno creduto nella terza edizione di ITALIAELEVA.

- 2Sg S.r.l.
- A.R.E. S.r.l.
- Alberto Sassi S.p.a.
- Amc Control S.r.l.
- Ap System S.r.l.
- Applicativi Cad S.r.l.
- B.M.P. S.r.l.
- Bi Broker S.r.l.
- C.A. Broker
- C.M.A. S.r.l.
- C.M.F. Snc di Paolo Frigerio E C.
- Call4u System S.r.l.
- Cmm S.r.l.
- Cobianchi Liftteilie Ag
- D.M.G. S.p.a.
- Dapa S.r.l.
- Difast S.r.l.
- Digicom S.p.a.
- Donati S.r.l.
- Elettroquadri S.r.l.
- Elevator World
- Elevatori S.r.l.
- Eltec S.n.c.
- Ematic S.r.l.
- Europanel S.r.l.
- Fermator S.r.l.
- Garaventa Lift S.r.l.
- Geat Elevators S.r.l.
- Gmv S.p.a.
- Heidenhain Italiana S.r.l.
- Hydronic Lift S.p.a.
- Hydroware S.r.l.
- Icm S.r.l.
- Igv Group S.p.a.
- Ilc S.r.l.
- Indastria S.r.l.
- Liftex Di Blaas Gunther
- Ltl S.r.l.
- M.B.B. Ascensori S.r.l.
- Marazzi S.r.l.
- Mastech S.r.l.
- Metalift S.r.l.
- Microsistemi Industriale S.r.l.
- Montanari G. & C S.r.l.
- Moris Italia S.r.l.
- Movilift S.r.l.
- Mquattro Lift S.r.l.
- Msm S.r.l.
- New Albatross S.r.l.
- New Lift Solutions S.r.l.
- Nova S.r.l.
- Officine Tulfer S.r.l.
- Omnia Lift S.r.l.
- Orona S. Coop
- Pelazza Peppino S.r.l.
- Pizzeghella e Stevan S.r.l.
- PosteMobile
- Prisma S.p.a.
- Robertelli Arduino S.r.l.
- Rosaverde Antonio
- Russian Elevator Week
- Samerlift S.r.l.
- Schaefer S.r.l.
- Sea Systems S.r.l.
- Sele S.r.l.
- Sicor S.p.a.
- Sms Sistemi e Microsistemi S.r.l.
- Start Elevator S.r.l.
- Technolift S.r.l.
- Tecnidoors S.r.l.
- Tecno S.r.l.
- Tecnodal S.r.l.
- Teledif Italia S.r.l.
- Telesan S.r.l.
- Vemas Lift S.r.l.
- Vetreria F.lli Paci S.r.l.
- Vicini & C. S.r.l.
- Vimec S.r.l.
- Würth S.r.l.

di **Luca Incoronato,** *responsabile sede nazionale Anacam*

Recepimento della direttiva ascensori 2014/33/UE, una "telenovela" senza fine. A rischio i posti di lavoro per i giovani che non possono sostenere l'esame per il patentino

Per rimediare al ritardo nel recepimento della nuova direttiva, il MiSE ha emesso ottantotto decreti di autorizzazione ad operare sulla nuova direttiva per gli Organismi notificati accreditati da Accredia che ne hanno fatto richiesta. Intanto si fa critica la situazione per quanti hanno ultimato l'apprendistato ma non possono conseguire la necessaria abilitazione

I ritardi del Governo e la polemica sulla "tassa dell'ascensore", ampiamente trattata nel precedente numero di *Sviluppo Impresa*, hanno portato l'Italia a non rispettare la scadenza del 19 aprile 2016 per il recepimento della direttiva ascensori 2014/33/UE, rifusione della direttiva 95/16/CE.

Abbiamo appreso che nel Consiglio dei Ministri del 16 maggio sono stati approvati sei decreti legislativi per il recepimento delle altre direttive rifuse (compatibilità elettromagnetica, recipienti a pressione, strumenti di misura, etc.), mentre del decreto presidenziale di recepimento della direttiva ascensori il Consiglio dei Ministri non si è ancora occupato, neanche per l'esame preliminare. Ne consegue che, se per le altre direttive il ritardo nel recepimento sarà limitato ad alcune settimane (avevano tutte la medesima scadenza del 19 aprile), per la direttiva ascensori il ritardo si misurerà in mesi.

All'approssimarsi del termine per il recepimento nazionale delle direttive, il Ministero dello Sviluppo Economico ha pubblicato una nota circolare agli operatori econo-



mici interessati, datata 21 marzo 2016, con la quale, partendo dal presupposto che le disposizioni delle sette direttive rifuse sono in parte già applicate (perché già contenute nelle precedenti direttive) e in parte direttamente applicabili (in quanto "sufficientemente chiare, precise ed incondizionate"), ha fornito indicazioni agli operatori al fine di favorire l'applicazione "in via urgente e provvisoria" delle suddette disposizioni. In tal senso, il Ministero ha comunicato che avrebbe proceduto ad autorizzare con singoli decreti gli Organismi di certificazione – opportunamente accreditati da Accredia – ad operare in applicazione delle direttive rifuse a partire dal 20 aprile, anche prima del loro formale recepimento nell'ordinamento nazionale.

La decisione di obbligare gli operatori economici ad applicare le direttive non ancora recepite nell'ordinamento nazionale è apparsa a molti di dubbia legittimità. In ogni caso il Ministero ha effettivamente emanato i decreti autorizzativi per gli Organismi interessati; per la direttiva ascensori 2014/33/UE sono stati emanati 78 decreti autorizzativi il 21 aprile 2016, 9 decreti il 4 maggio ed un ulteriore decreto il 16 maggio. Tutti i decreti autorizzativi prevedono anche la revoca della precedente autorizzazione, relativa alla direttiva 95/16/CE; di conseguenza, anche volendo non sarebbe più possibile certificare ascensori o componenti per ascensori secondo la direttiva 95/16/CE in quanto gli Organismi di certificazione sono privi della necessaria autorizzazione.

Le complicazioni create dal ritardo nel recepimento della nuova direttiva e l'incertezza giuridica che ne consegue hanno creato un certo disorientamento tra gli operatori del settore, a partire dagli associati Anacam che sono accorsi numerosi ai convegni regionali organizzati in molte regioni, di cui diamo conto in altri articoli di questa rivista. Il problema principale, tuttavia, è costituito dalla mancata pubblicazione delle modifiche previste al Capo II del DPR 162/99 che dovevano accompagnare il recepimento della direttiva, in particolare delle disposizioni che devono ripristinare l'operatività delle commissioni d'esame per l'abilitazione alla manutenzione di ascensori e montacarichi presso le Prefetture. La situazione in molte aziende del settore si sta facendo pesantissima, con la prospettiva imminente di licenziamento per i giovani che hanno concluso in azienda il periodo di apprendistato e che sarebbero già in grado di lavorare in autonomia sugli impianti, ma che non possono farlo perché gli è negata dallo Stato la possibilità di conseguire la necessaria abilitazione. Questa del blocco degli esami per i "patentini", che si protrae da oltre due anni, è una vicenda molto grave e paradossale e richiede un intervento non più rinviabile da parte delle Autorità competenti: il comparto ascensoristico non merita di essere trattato in questo modo e si farà sentire in maniera adeguata se non si troverà una soluzione in tempi rapidi.



di **Roberto Corradini,** *responsabile GL9 Commissione Ascensori UNI*
e **Paolo Tattoli,** *presidente Commissione Ascensori UNI*

La galassia 10411

Pubblicate da UNI il 10 marzo scorso, le UNI 10411-3 e 4 specificano rispettivamente i requisiti per la modifica di ascensori elettrici a frizione e idraulici conformi alla Direttiva 95/16/CE. Il GL9 della Commissione Ascensori dell'UNI sta lavorando alla norma che tratterà le modifiche ad ascensori elettrici ed idraulici installati in conformità alla Direttiva 95/16/CE ma non a UNI EN 81-1 e 2

Il 10 marzo scorso sono state pubblicate dall'UNI due norme nazionali molto importanti: la UNI 10411-3 e la UNI 10411-4. Queste due norme si aggiungono alle più note UNI 10411-1 e UNI 10411-2, la cui ultima versione pubblicata è del 2014. Di cosa si occupano le parti 3 e 4? Per poter comprendere l'importanza di queste due parti, ultime pubblicate in ordine di tempo, occorre partire dalle UNI 10411-1 e 2 le quali specificano i requisiti per la modifica o la sostituzione di parti di ascensori elettrici a frizione (UNI 10411-1) o ascensori idraulici (UNI 10411-2) non conformi alla Direttiva 95/16/CE, ovvero ascensori classificati in categoria A e B secondo il Decreto Luogotenenziale 31 agosto 1945 n. 600, il Decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1963 n. 1497 e il Decreto Ministeriale 28 maggio 1979 n. 1635 (ove applicabile), nonché gli ascensori installati in conformità al Decreto Ministeriale 9 dicembre 1987 n. 587 e al Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 1994 n. 268.

Quindi le due parti "storiche" della UNI 10411 si possono applicare alle modifiche degli ascensori installati prima dell'entrata in vigore della direttiva ascensori; ma se ad essere modificato è un ascensore a direttiva, cosa accade? Quale procedura deve essere adottata dal proprietario dell'ascensore?

L'art. 14 comma 3 del DPR 162/99 e s.m.i. stabilisce che "*nel caso siano apportate all'impianto le modifiche di cui all'articolo 2, comma 1, lettera m), la verifica straordinaria è eseguita dai soggetti di cui all'articolo 13, comma 1*". Come noto, le modifiche costruttive non rientranti nell'ordinaria o straordinaria manutenzione di cui all'art.2 comma 1, lettera m) riguardano in particolare: 1) il cambiamento della velocità; 2) il cambiamento della portata; 3) il cambiamento della corsa; 4) il cambiamento del tipo di azionamento, quali quello idraulico o elettrico; 5) la sostituzione del macchinario, del supporto del carico con la sua intelaiatura, del quadro elettrico, del gruppo cilindro-pistone, delle porte di piano, delle difese del vano e di altri componenti principali.

Il decreto quindi non differenzia tra ascensori ante o post direttiva introducendo per tutti la medesima procedura: il proprietario dell'ascensore, quest'ultimo installato in qualsiasi periodo temporale e sotto qualsiasi legislazione nazionale o comunitaria, chiede ad un soggetto abilitato di svolgere la verifica straordinaria dell'ascensore a cui sono state apportate le modifiche sopra descritte.

Ciò, lo ripetiamo, nel caso di modifica straordinaria poiché se l'impianto viene completamente sostituito, anche lasciando le guide e gli ancoraggi, ovvero solo gli ancoraggi, l'ascensore deve intendersi di nuova installazione e per esso valgono le procedure previste dalla direttiva ascensori.

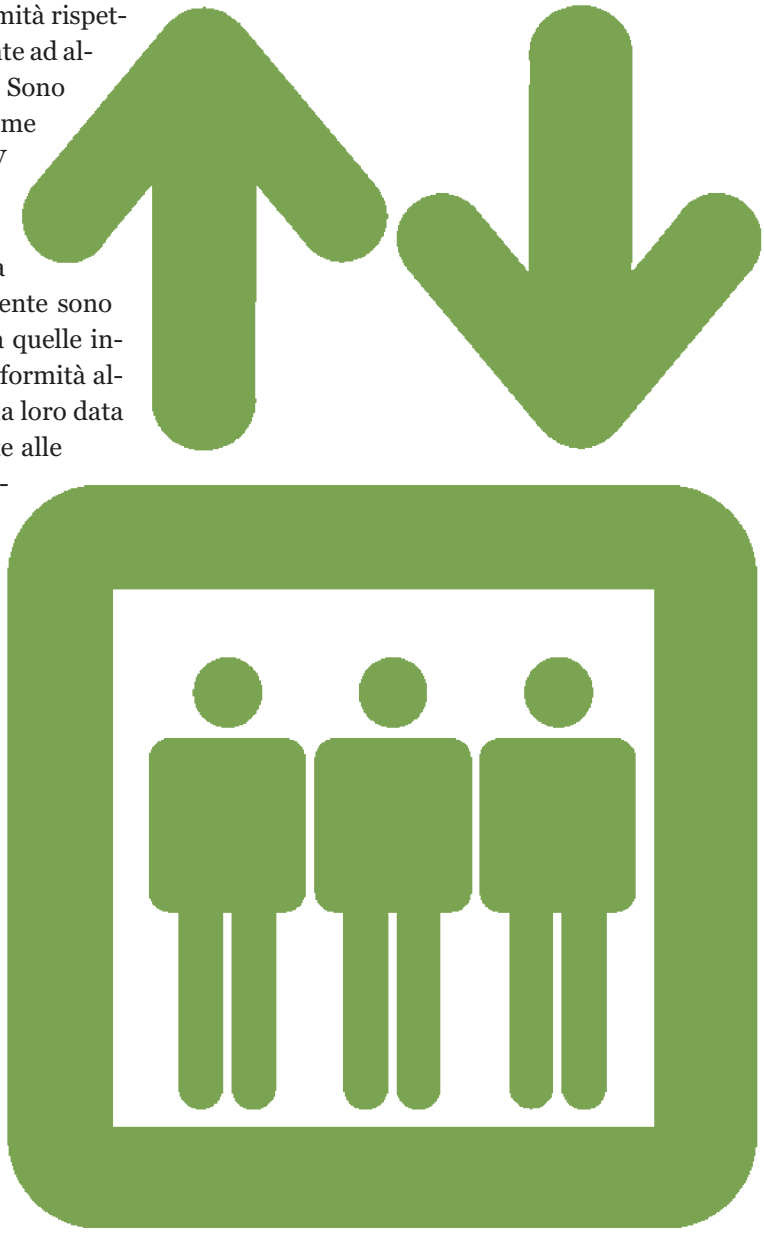
A distanza di oltre 15 anni dall'entrata in vigore della direttiva ascensori si è sentita quindi l'esigenza di esplorare il mondo delle modifiche agli ascensori marcati CE e studiare un supporto normativo che permettesse di definire la regola d'arte in tali lavorazioni poiché, come visto, le parti 1 e 2 della UNI 10411 si "fermano" alle modifiche degli ascensori non CE.

Iniziato qualche anno fa, il lavoro di redazione delle norme che coprano le modi-

fiche agli ascensori marcati CE è stato affidato dalla Commissione Ascensori dell'UNI al gruppo di lavoro GL9 alla cui guida c'è uno degli autori di questo contributo, Roberto Corradini.

La conclusione parziale di questo lavoro è stata, appunto, la pubblicazione delle norme UNI 10411-3 e UNI 10411-4.

Tali norme specificano i requisiti per la modifica di ascensori elettrici a frizione (UNI 10411-3) o idraulici (UNI 10411-4) conformi alla Direttiva 95/16/CE, progettati e installati in conformità rispettivamente alle UNI EN 81-1 e 2 ed eventualmente ad altre norme armonizzate per la stessa direttiva. Sono esclusi gli ascensori muniti di attestato di esame CE del tipo di ascensore, secondo l'Allegato V della Direttiva 95/16/CE (ora IV della Direttiva 2014/33/UE).



Come già le parti "1" e "2", anche la "3" e la "4" trattano le modifiche che più frequentemente sono effettuate sugli ascensori; soluzioni diverse da quelle indicate nel testo non danno presunzione di conformità alla norma. Inoltre le norme, fino a un anno dalla loro data di pubblicazione, possono non essere applicate alle modifiche degli ascensori per i quali la conferma d'ordine delle modifiche da parte del proprietario dell'impianto è avvenuta prima della data di pubblicazione delle norme stesse che, lo ricordiamo, è avvenuta il 10 marzo di quest'anno.

Il testo delle UNI 10411-3 e UNI 10411-4 appare semplificato rispetto a quello delle prime due parti. Ciò è dovuto al fatto che le modifiche che si intendono apportare sono svolte su ascensori che hanno un livello di sicurezza molto più vicino a quello definito dalle odierne versioni delle norme armonizzate, norme rispetto alle quali vengono scelte le soluzioni tecniche delle norme UNI 10411.

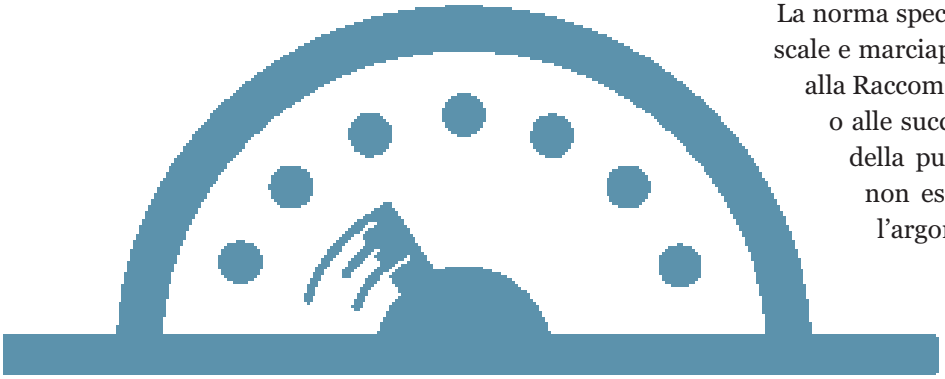
I più attenti avranno notato che mancano ancora le modifiche apportate ad alcune tipologie di ascensori, ovvero quelli installati in conformità alla Direttiva 95/16/CE ma non a UNI EN 81-1 e 2.

In questi casi il presupposto è che l'ascensore, in tutto o in parte, non rispetta le norme armonizzate. La conseguenza di ciò, ovviamente, è che per la prima messa in servizio dell'ascensore è stata svolta una valutazione dei rischi la quale, se la ditta che esegue le modifiche non è la stessa che ha installato l'ascensore, non è accessibile (e non lo è nemmeno al soggetto che eseguirà la verifica straordinaria, se questo è diverso da quello che ha validato l'originaria valutazione dei rischi).

Questa "scarsa" conoscenza, da parte di chi esegue la modifica dell'ascensore, delle soluzioni tecniche adottate dal suo installatore può rendere più complicati il concepimento e l'esecuzione della modifica dell'impianto ma non può essere invocata come divieto all'esecuzione della stessa. Certo è che la modifica, qualunque essa sia, va svolta solo se chi la esegue sa quello che sta facendo, non riducendo il livello di sicurezza e la regolarità del servizio, e svolgendo quindi il lavoro a "regola d'arte".

Il GL9 della Commissione Ascensori dell'UNI sta quindi lavorando a quella che per il momento è la UNI 10411-X ovvero alla norma che tratterà le modifiche ad ascensori elettrici ed idraulici installati in conformità alla Direttiva 95/16/CE ma non a UNI EN 81-1 e 2. La "X" sta a significare che ancora la Commissione Ascensori non ha deciso se da questo lavoro deriverà una parte 5 e 6 (ascensori elettrici ed idraulici) o solo una parte 5 (che tratterà entrambi i tipi di azionamento).

A conclusione del presente contributo vale la pena segnalare che la Commissione Ascensori, su proposta di Alberto Marinoni, ha messo allo studio una norma simile alle UNI 10411 ma che riguarda le modifiche alle scale e ai tappeti mobili esistenti. Data la specificità delle apparecchiature, la Commissione Ascensori ha deciso di affidare il compito di redazione di questa norma ad uno specifico gruppo di lavoro coordinato dallo stesso Alberto Marinoni. Il progetto di norma è individuato attualmente con il codice U 85000630.



La norma specificherà i requisiti per la modifica di scale e marciapiedi mobili fabbricati in conformità alla Raccomandazione n° 28 del CIRA (del 1974) o alle successive UNI EN 115. In Italia, prima della pubblicazione della UNI EN 115:1985 non esisteva alcuna norma nazionale sull'argomento, tranne che per le scale mobili in servizio pubblico. Tuttavia, un primo tentativo di avere una norma comune per scale e marciapiedi mobili è la Raccomandazione n° 28 del CIRA. La prima edizione della UNI EN 115 è del 1985. Dal 2008, la UNI EN 115 è diventata UNI EN 115-1 (la parte 2 si riferisce al miglioramento della sicurezza).

Non rientrano nel campo di applicazione della norma tutte le scale e i marciapiedi mobili fabbricati prima della pubblicazione della Raccomandazione n° 28 del CIRA e quelli successivi e comunque non conformi ai predetti documenti.

Il documento intende permettere a chi esegue modifiche a scale e marciapiedi mobili esistenti di soddisfare quanto richiesto dal DM 37/2008 in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici. Infatti, il comma 1 dell'articolo 6 del DM 37/2008 afferma che: "Le imprese realizzano gli impianti secondo la regola dell'arte, in conformità alla normativa vigente e sono responsabili della corretta esecuzione degli stessi. Gli impianti realizzati in conformità alla vigente normativa e alle norme dell'UNI, del CEI o di altri Enti di normalizzazione ..., si considerano eseguiti secondo la regola dell'arte". E questo vale non solo per le modifiche ad ascensori e scale mobili.

La galassia "10411"

Ascensori non a direttiva	Ascensori a direttiva
• **UNI 10411-1:2014**. Modifiche ad ascensori elettrici non conformi alla Direttiva 95/16/CE	• **UNI 10411-3: 2016**. Modifiche ad ascensori elettrici installati in conformità alla Direttiva 95/16/CE e alla UNI EN 81-1
• **UNI 10411-2:2014**. Modifiche ad ascensori idraulici non conformi alla Direttiva 95/16/CE	• **UNI 10411-4: 2016**. Modifiche ad ascensori idraulici installati in conformità alla Direttiva 95/16/CE e alla UNI EN 81-2
	• **prUNI 10411-X**: Modifiche ad ascensori elettrici ed idraulici installati in conformità alla Direttiva 95/16/CE ma non a UNI EN 81-1 e 2

Scale e tappeti mobili

• **Progetto di norma U 85000630.** Modifiche a scale mobili e marciapiedi mobili esistenti

di **Luciano Faletto,** esperto tecnico Efesme

Consumi degli ascensori: sorprese, opportunità e benefici. Focus sulla norma UNI TS 11300-6

L'attenzione di tutte le nazioni del mondo, come confermato dalle conclusioni dell'ultima Conferenza dell'ONU sui cambiamenti climatici (30/11-12/12/2015), sono ormai puntate sulla riduzione delle emissioni dei gas serra e in particolare della CO^2. L'Europa è in prima linea e sta sfornando numerosi documenti legislativi nell'ambito del cosiddetto piano 20-20-20, il cui obiettivo è ridurre le emissioni di gas serra del 20%, alzare al 20% la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e portare al 20% il risparmio energetico: il tutto entro l'anno 2020. L'Italia sta facendo la sua parte e, con la pubblicazione della legge 90/2013 e successivo decreto attuativo dell'ottobre 2015, ha deciso di prendere in considerazione anche il consumo di energia degli ascensori, delle scale mobili e degli altri mezzi di sollevamento nel calcolo del fabbisogno energetico degli edifici del settore terziario. A supporto di questa legge, con particolare riguardo alle procedure da seguire per la valutazione del consumo di energia di ascensori, montacarichi e monta auto, piattaforme elevatrici, monta scale, scale e marciapiedi mobili, è stata pubblicata la norma UNI TS 11300-6 alla cui compilazione, curata dal Comitato Termotecnico Italiano CTI, hanno attivamente contribuito gli esperti della Commissione Ascensori dell'UNI. I metodi di calcolo riportati in questa norma sono stati sviluppati con particolare attenzione allo specifico contesto applicativo, che è quello delle certificazioni energetiche; le indicazioni in essa contenute ne consentono l'applicazione anche nel caso di mancanza o difficile reperimento dei dati da parte dei certificatori, come è probabile accada nel caso di impianti esistenti. Per tutti i tipi d'impianti considerati nella specifica tecnica, si è fatto in modo che l'applicazione di questi metodi di calcolo possa essere estesa non solo ai fabbricati di tipo terziario ma anche a quelli di tipo residenziale, così da avere uno strumento in grado di individuare i fabbisogni di energia di queste apparecchiature anche quando sono installate in edifici di tipo misto, in cui coesistono zone di tipo residenziale e altre adibite ad uffici, alberghi, etc. Quasi un anno fa è stato pubblicato un articolo in cui ho cercato di illustrare, in modo piuttosto dettagliato, il contenuto di questa specifica tecnica, quindi adesso evito di scendere nuovamente nei particolari, limitandomi a riprendere quelle informazioni necessarie per sviluppare i calcoli di fabbisogno energetico che possono essere di interesse non solo dei certificatori delle prestazioni energetiche degli edifici, ma anche degli operatori del settore, quali installatori e manutentori. Mi riferisco in particolare agli ascensori, per i quali è utile ricordare che i metodi di calcolo proposti nella UNI TS 11300-6 individuano il fabbisogno di energia tenendo conto delle due prevalenti condizioni di funzionamento dell'ascensore: la condizione di attesa e la condizione di movimento, le cui formule di calcolo proposte sono di facile applicazione e consentono di utilizzare i dati forniti dalla stessa norma UNI TS 11300-6. Ora analizzeremo separatamente tali condizioni, prendendo in esame due ascensori, il primo elettrico e il secondo idraulico, con le seguenti caratteristiche:

Edificio:	Categoria 3		Ascensore elettrico	Ascensore idraulico
Portata	P	kg	480	480
Velocità	V	m/s	1,00	0,6
Numero fermate	F		5	5
Corsa totale	Ct	m	13,60	13,60
Tipo illuminazione			Faretti alogeni	LED
Parziale spegnimento	(S)		Si: riduzione al 10%	No
Tipo azionamento			Gearless con inverter	Idraulico tradizionale
Tipo quadro manovra			A microprocessore	A relè

Per iniziare calcoliamo il fabbisogno giornaliero di energia di un ascensore, che è dato dalla somma del fabbisogno giornaliero di energia nella fase di attesa **$E_{app,att,d}$** e di quello nella fase di movimento **$E_{A,m,d}$**.

Fase di attesa (detta anche stand-by)

Il fabbisogno giornaliero di energia in attesa **$E_{app,att,d}$** dipende dalla potenza utilizzata per l'alimentazione di tutti i vari servizi normalmente attivi, quali l'illuminazione della cabina **$E_{I,att,d}$**, l'eventuale alimentazione dell'inverter **$E_{D,att,d}$**, il quadro di manovra con le segnalazioni **$E_{Q,att,d}$**, e anche degli altri servizi speciali installati nell'ascensore **$E_{altri,att,d}$** (quali ventilatore, display informativo in cabina, etc.).

Quindi: **$E_{app,att,d} = E_{I,att,d} + E_{D,att} + E_{Q,att,d} + E_{altri,att,d}$**

Per ciascuno di tali servizi, la norma fornisce le indicazioni del fabbisogno energetico giornaliero basato su valori statisticamente rilevati in funzione delle caratteristiche dell'impianto, caratteristiche che permettono a loro volta di selezionare i valori di consumo più aderenti al tipo di ascensore preso in esame. Per la compilazione dei calcoli, riportiamo qui di seguito delle tabelle, ricavate dalla norma per i singoli servizi, con i valori medi di fabbisogno giornaliero di energia, nella condizione di ascensore in attesa. Con **kWh/d** si intende energia consumata al giorno.

I	Tipo di illuminazione $E_{A,app,I,d}$	kWh/d
1	Incandescenza	4,0
2	Fluorescente	2,0
3	Fluorescente ad alta efficienza	1,5
4	Alogene (possibile spegnimento)	2,0
5	Led (possibile spegnimento)	0,70
6	Spegnimento illuminazione	Rid. al 10%

D	Tipo di Azionamento (Drive) $E_{A,app,D,d}$	kWh/d
1	(Bilanciam: NO)	
	Hydro / Elettrico ad argano agganciato	0,2
2	(Bilanciam: SI)	
	Hydro / Elettrico ad argano agganciato	0,2
3	Elettrico senza inverter	0,3
4	Elettrico V3F GR P = 480 kg & V =< 1,00 m/s	1,0
5	Elettrico V3F GL P = 480 & 1,0m/s < V =< 1,6 m/s	1,0
6	Elettrico V3F GL P > 480 ./. 1000kg & V =< 1,6 m/s	1,5
7	Elettrico V3F GL P > 1000kg	2

Q	Quadro manovra $E_{A,app,Q,d}$	kWh/d
1	Tipo a relè	0,8
2	Tipo a microprocessore	1,2

Legenda:
Hydro = IDRAULICO
V3F GR = INVERTER con Argano
V3F GL = INVERTER GEARLESS

Selezioniamo nell'apposita tabella il fabbisogno giornaliero di energia per ciascuno dei servizi impiegati e ne calcoliamo il totale.

N. B.: i pedici dei valori selezionati indicano il servizio cui si riferiscono (per esempio il valore 1,2($_{Q2}$) si riferisce al quadro tipo 2)

Elettrico: $E_{el,att,d} = 2,0_{(I4)}/10_{(S)} + 1,0_{(D5)} + 1,2_{(Q2)} = 2,400$ kWh/d

Idraulico: $E_{id,att,d} = 0,7_{(I5)} + 0,2_{(D1)} + 0,8_{(Q1)} = 1,700$ kWh/d

Ove fossero disponibili i valori del fabbisogno di energia dell'ascensore in attesa, che potrebbero essere rilevati abbastanza facilmente, con strumenti di misura poco sofisticati, in modo tecnicamente conforme a quanto indicato nella norma ISO 25745-1 per l'ascensore in esame (o per un ascensore ad esso equivalente), tali fabbisogni potrebbero essere inseriti nel calcolo del fabbisogno di energia dell'impianto, con riferimento all'insieme dei servizi ai quali tali valori rilevati si riferiscono (ad esempio: per tutti servizi, oppure per la sola illuminazione o per il solo quadro di manovra), aggiungendo poi il fabbisogno di energia selezionato nella tabella per gli altri servizi presenti, che non sono compresi nelle rilevazioni. Tale procedura renderebbe certamente più accurato il calcolo del fabbisogno di energia nella fase di attesa che può avere un impatto piuttosto importante nel caso di ascensori con un traffico abbastanza limitato. Questo consentirebbe, inoltre, di fare delle interessanti comparazioni tra soluzioni anche molto diverse, alla ricerca della soluzione alternativa ottimale e di più conveniente implementazione.

Fase di movimento (detta anche running)

Il fabbisogno di energia di un ascensore nella fase di movimento deve essere calcolato secondo le formule contenute nella norma UNI 11300 - 6 i cui dettagli sono stati illustrati nel precedente articolo succitato. Per comodità di consultazione dei parametri da utilizzare, si riportano di seguito i prospetti.

Prospetto 6 - Tipologia degli ascensori e loro utilizzo in funzione del tipo di edificio

Categorie d'uso	**1 A**	**2 A**	**3 A**	**4 A**	**5 A**	**6 A**	**7 A**
Tipologie e Uso	• Edif. fino a 4 unità • Residenziali • Uff no pubblico • Stazioni suburb	• Edif. fino a 10 unità • Residenziali • Uff ridotto pubblico • Residenze anziani	• Edif. fino a 20 unità • Residenziali • Uffici 1 società 4 piani rid/med pubblico • Residenze anziani	• Edif. fino a 30 unità • Residenziali • Uffici 1 società 6 piani rid/med pubblico • Residenze anziani • Alberghi 20 camere • Parking	• Edif. fino a 50 unità • Residenziali • Uffici 10 piani • Ospedali piccoli • Alberghi 40 camere • Airport • Centri commerciali	• Edif. oltre 50 unità • Residenziali • Uffici > 10 piani (260) • Ospedali • Alberghi > 40 camere	• Uffici con altezza > 100 m
Frequenza	Mlt Bs	Bassa	Med Bs	Media	Med Alt	Alta	Molt Alt
Corse/d	< 25	25./.50	50./.100	100./.200	200./.500	500./.1000	>1000
Media C/d	15	35	75	130	300	700	1500
V tip m/s	0,63	0,63	0,63./.1	1.00	1,60	2,50	5,00

Prospetto 7 - Corsa media di un ascensore in percentuale rispetto alla corsa massima

Categoria d'uso	Da 1A a 4A	5A	6A & 7A
Numero fermate	Corsa media	Corsa media	Corsa media
2	100%	100%	100%
3	67%	67%	67%
> 3	49%	44%	39%

Prospetto 8 - Parametri per l'ascensore

	Z	Z%	γ	k [a]	*Crs*	*Crd*	χ [c]
Impianti elettrici a fune con contrappeso	-	1	• Per P ≤ 400 Kg: 0,12 • Per P > 400 Kg e P ≤ 800 Kg: 0,08 • Per P > 800 Kg: 0,06	0,45	0	1	• Con argano senza inverter e velocità fino a 1 m/s: 0,50 • Con argano con inverter e velocità fino a 1 m/s: 0,65 • Gearless con inverter e velocità fino a 1m/s: 0,70 • Gearless con inverter e velocità oltre 1 m/s: 0,80
Impianto elettrico a fune ad argano agganciato	P	• Con massa di bilanciamento: 0,30 • Senza massa di bilanciamento: 0		0	1	0	0,45
Impianti idraulici	P	• Con massa di bilanciamento: 0,30 • Senza massa di bilanciamento: 0[b]		0	1	0	0,45

a) Nel caso k sia un dato di progetto noto, si deve utilizzare tale dato.
b) Alla data di pubblicazione della presente specifica tecnica, per gli impianti idraulici l'ascensore senza massa di bilanciamento è quello più comunemente utilizzato.
c) L'efficienza globale di sistema comprende l'impatto della fase a velocità costante e delle fasi di accelerazione e decelerazione.

Il primo passo è stabilire il numero di corse fatte mediamente ogni giorno dai nostri ascensori. Dal **prospetto 6** ricaviamo che, in edifici di **categoria 3**, il numero medio di corse giornaliere di un ascensore è: **C/d = 75**.

CON NOI
NESSUNO RESTA BLOCCATO
IN ASCENSORE!!



AFFIDABILITA' ED ALTE PERFORMANCE



RED-E

NUOVA TAGLIA
RED-E FINO A 35A
CON PRECABLATO DI SERIE

ALIEM 1000

L'UPS TRIFASE
DEDICATO AL MONDO
DELL' ASCENSORE

SMS SISTEMI E MICROSISTEMI SRL (gruppo SASSI HOLDING)
Via Guido Rossa 46-48-50 -Loc. Crespellano -40053 Valsamoggia Bologna-ITALY
Tel +39 051 969037 Fax +39 051 969303 www.sms.bo.it - E-mail:sms@sms.bo.it

Il secondo passo è stabilire la lunghezza media di queste corse e rileviamo dal **prospetto 7** che la corsa media h_m di entrambi gli ascensori, che hanno 5 fermate, è pari al 49% della corsa totale **Ct**, per cui:

$$h_m = Ct \times 0{,}49 = 13{,}6 \times 0{,}49 = 6{,}664 \text{ m}$$

Possiamo ora calcolare il fabbisogno di energia $E_{A,m,cm}$ di un ascensore con portata **P**, per ogni ciclo di salita e discesa con una corsa media h_m.

Applichiamo le formule della norma,

$$E_{A,m,cm} = P \times h_m \times F_A^* \text{ mWh}$$

in cui la norma indica che $F_A^* = 1000 \times [(1 - Z\%) + (\gamma - k)] \times (Crs - Crd) \times 9{,}81 / (\chi \times 3600)$

Il termine F_A^* è un fattore che collega l'energia $E_{A,m,cm}$, effettivamente impiegata per questo ciclo di salita e discesa, all'energia necessaria per sollevare il carico **P** a una altezza h_m: esso tiene conto di tutti gli altri fattori caratteristici dell'ascensore (**Z - Z% - γ - k - Crs - Crd - χ**) i cui valori sono ricavabili dal **prospetto 8** in funzione del tipo di ascensore preso in esame. Ciò consente di dare, in base ai dati statistici al momento disponibili, una quantificazione sufficientemente precisa dell'impatto di questi altri parametri che, oltre alla portata **P** e alla corsa media h_m, influiscono sul fabbisogno di energia, in funzione del tipo di azionamento adottato:

Z: eventuale grandezza non bilanciata delle masse fisse (arcata, cabina, etc.)
Z%: eventuale percentuale di bilanciamento delle masse fisse
γ: percentuale di riempimento medio della cabina
k: percentuale della portata **P** bilanciata dal contrappeso
Crs: possibile effetto di recupero di energia in salita
Crd: possibile effetto di recupero di energia in discesa
χ: percentuale delle efficienze di tipo meccanico ed elettrico

Per i due ascensori che abbiamo preso in considerazione, calcoliamo il fattore F_A^*, selezionandone i relativi parametri con l'ausilio del **prospetto 8**.

N. B.: i pedici dei valori selezionati indicano il parametro cui si riferiscono (per esempio il valore 0,08(γ) indica la percentuale di riempimento medio della cabina)

Elettrico: $F_{A,el}^* = 1000 \times [(1 - 1_{(Z\%)}) + (0{,}08_{(\gamma)} - 0{,}45_{(k)})] \times (0_{(Crs)} - 1_{(Crd)}) \times 9{,}81 / (0{,}7_{(\chi)} \times 3600)$

$$F_{A,el}^* = 1000 \times (0 - 0{,}37) \times (-1) \times 9{,}81 / 2520 = 1{,}440$$

Idraulico: $F_{A,id}^* = 1000 \times [(1 - 0_{(Z\%)}) + (0{,}08_{(\gamma)} - 0_{(k)})] \times (1_{(Crs)} - 0_{(Crd)}) \times 9{,}81 / (0{,}45_{(\chi)} \times 3600)$

$$F_{A,id}^* = 1000 \times (1 + 0{,}08) \times (1) \times 9{,}81 / 1620 = 6{,}540$$

Come per il caso del fabbisogno di energia per la fase di attesa, anche per il calcolo del fattore F_A^* potrebbe essere disponibile il valore dell'energia specifica di movimento E_{spc} rilevato per l'ascensore in esame (o per un ascensore a esso equivalente), in modo conforme a quanto indicato nelle norme ISO 25745-1 e ISO 25745-2. Il valore dell'energia specifica di movimento E_{spc} equivale alla metà del fattore F_A^* e, anche se richiede procedure e attrezzature molto più complesse di quelle necessarie per la rilevazione del fabbisogno di energia in fase di attesa, è certo che potrebbe essere impiegato per completare il calcolo del fabbisogno di energia dell'ascensore nella fase di movimento, con un'approssimazione indubbiamente maggiore di quella ottenuta applicando i parametri rilevati dalle tabelle proposte nella norma UNI 11300-6.

Possiamo ora calcolare il fabbisogno di energia di ciascun ascensore per una sola corsa, che è pari a metà del fabbisogno di energia per un ciclo intero di salita e discesa:

Elettrico $E_{A,el,1,cm} = P \times h_m \times F_{A,el}^*/2 = 480 \times 6{,}664 \times 1{,}440 / 2 = 2303{,}64$ mWh

Idraulico $E_{A,id,1,cm} = P \times h_m \times F_{A,id}^*/2 = 480 \times 6{,}664 \times 6{,}54 / 2 = 10459{,}81$ mWh

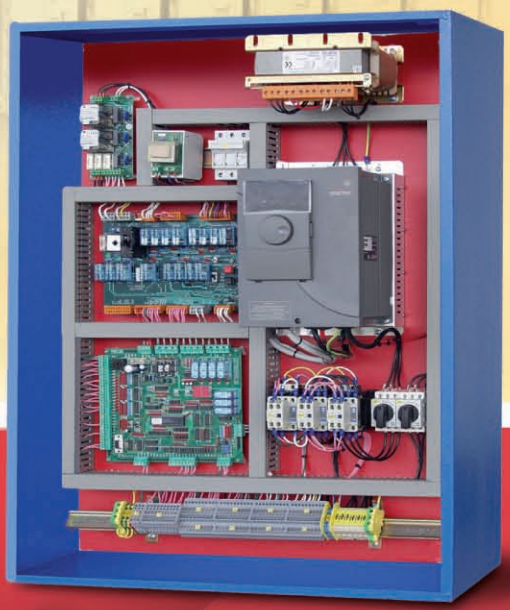
Il consumo giornaliero di energia in fase di movimento $E_{A,m,d}$ si ottiene moltiplicando il fabbisogno di una corsa media $E_{A,cm}$ per il numero giornaliero di corse:

Elettrico $E_{A,el,m,d} = C/d \times E_{A,el,cm} = 75 \times 2303{,}64 / 106 = 0{,}1728$ kWh

Idraulico $E_{A,id,m,d} = C/d \times E_{A,id,cm} = 75 \times 10459{,}81 / 106 = 0{,}7845$ kWh

SAMERLIFT. Quadri di manovra & Componenti.







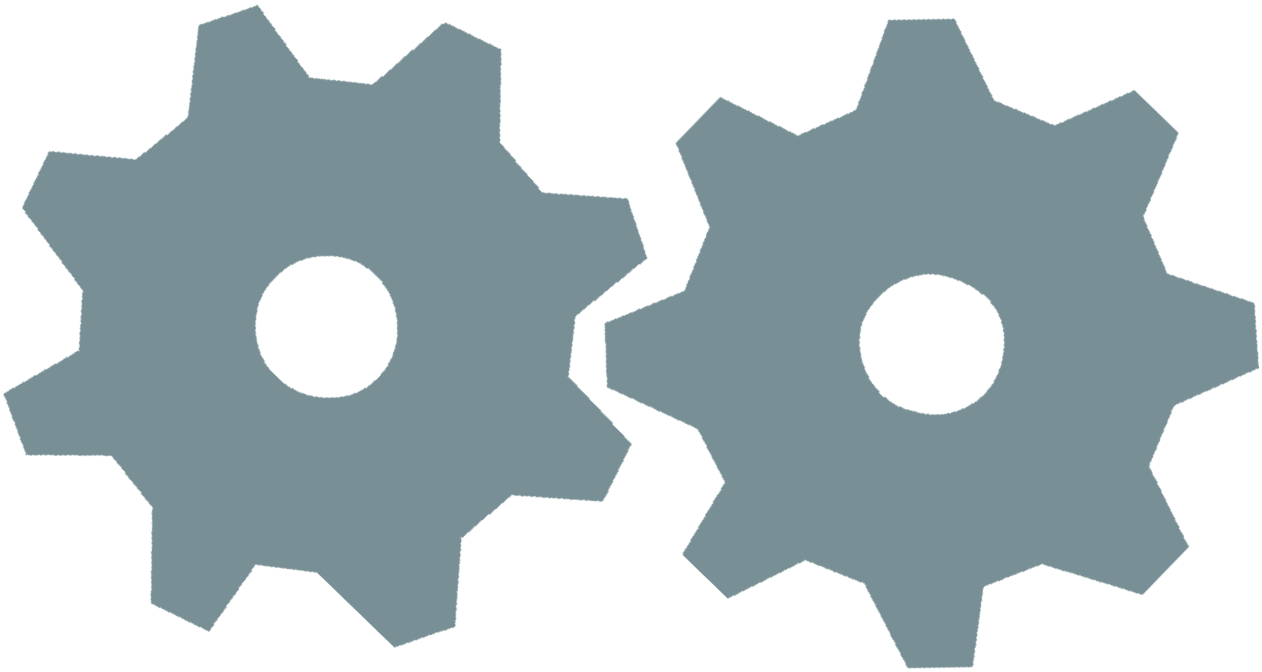
adv_www.biagini.org

Tutta la tecnologia in movimento.

SAMERLIFT da sempre progetta ed assembla, nella propria unità produttiva, quadri dotati di tecnologie di ultima generazione in grado di adattarsi ad ogni tipo di impianto e di manovra. Visitate il nostro sito web per tutti gli approfondimenti.

SAMERLIFT®

SAMERLIFT_SRL
VIA PRIMAROSA_3 / VILLA DI MAGIONE / 06063_MAGIONE (PG) T. +39 075 8409314 / F. +39 075 8409313 WWW.SAMERLIFT.COM / INFO@SAMERLIFT.COM



Il fabbisogno giornaliero totale di energia $E_{A,t,d}$ per ciascuno dei due ascensori è pari alla somma del fabbisogno di energia nella fase di attesa $E_{A,att,d}$ e di quello $E_{el,m,d}$ nella fase di movimento:

Elettrico $E_{A,el,t,d} = E_{el,att,d} + E_{el,m,d} = 2,400 + 0,1728 = 2,573$ kWh

Idraulico $E_{A,id,t,d} = E_{id,att,d} + E_{id,m,d} = 1,700 + 0,7845 = 2,485$ kWh

Questi due ascensori hanno un fabbisogno giornaliero di energia quasi identico, così come lo è il loro fabbisogno di energia annuo $E_{A,t,y}$, calcolato su 365 giorni di utilizzo:

Elettrico $E_{A,el,t,y} = E_{A,el,t,d} \times 365 = 2,5728 \times 365 = 939,1$ kWh

Idraulico $E_{A,id,t,y} = E_{A,id,t,d} \times 365 = 2,4845 \times 365 = 906,8$ kWh

Seguendo i calcoli del fabbisogno energetico dei due ascensori presi in considerazione ritengo che si sia potuto facilmente notare che:

- Il fabbisogno di energia di entrambi gli ascensori è abbastanza contenuto.
- Abbiamo selezionato delle opzioni che hanno favorito questo risultato.
- Considerato il tipo di edificio ipotizzato, con traffico abbastanza limitato, le differenze dei consumi tra i due impianti, pur con tecnologie differenti, si sono quasi compensate tra fase di attesa e fase di movimento.
- Per contenerne il consumo di energia abbiamo anche ipotizzato soluzioni particolari, quali il parziale spegnimento dell'illuminazione dell'ascensore elettrico e il quadro di manovra e segnalazioni di tipo semplificato (a relè) dell'ascensore idraulico.

Appare quindi chiaro che la norma UNI TS 11300-6 può essere impiegata non solo dai certificatori, che istituzionalmente la utilizzano per l'individuazione del fabbisogno di energia degli ascensori nei fabbricati di tipo terziario, ma anche da installatori e manutentori come un utile strumento sia in fase di progettazione di nuovi ascensori, sia in fase di esame e miglioramento degli ascensori esistenti. L'impiego della norma, infatti, permette di valutare e comparare le possibili modifiche da apportare agli ascensori e documentarne i risultati prevedibili dal punto di vista del fabbisogno di energia. Questo consentirebbe di proporre, con cognizione di causa, soluzioni efficaci ed economicamente sostenibili al fine di ottenere una riduzione dei consumi e dei relativi costi, cosa che ritengo sarà probabilmente richiesto con sempre maggiore insistenza in un futuro ormai non molto lontano, sia dal legislatore sia dagli utilizzatori.

di **Giuseppe Iotti,** *segretario generale Efesme*

Bozza di Decisione della Commissione Europea sul mandato al CEN per la standardizzazione a sostegno della concorrenza nel contesto della nuova Direttiva Ascensori 2014/33/UE

Nello scorso dicembre, la Commissione ha inviato al CEN una bozza di Decisione sull'argomento. Cercando di sintetizzarne il contesto, la Commissione deve redigere un mandato per la implementazione della nuova Direttiva Ascensori. Il testo definitivo della Decisione non è ancora stato pubblicato, anche se ovviamente la Direttiva è comunque entrata in vigore lo scorso 20 aprile e noi ascensoristi, tra gli altri soggetti economici interessati, siamo comunque tenuti a rispettarla pienamente avendo come riferimento le norme armonizzate esistenti.

Tra le varie tematiche che il documento affronta, ve n'è uno per noi di grande importanza, e piuttosto nuovo nella storia recente non solo del nostro settore.

Al quinto "considerando" della bozza di Decisione, si dice che **le norme armonizzate alla direttiva**, oggetto del mandato, oltre ovviamente ad assicurare la sicurezza delle persone che hanno a che fare con l'ascensore, **dovrebbero anche assicurare la concorrenza leale sul mercato**, garantendo un livello di competizione eguale per tutti gli operatori nell'Unione.

Nell'articolo 5 della bozza di Decisione, inoltre, si chiede al CEN di **includere in ogni norma armonizzata chiare e precise descrizioni delle relazioni tra i suoi contenuti e i corrispondenti requisiti essenziali di sicurezza**, come elencati nell'allegato I della direttiva ascensori 2014/33/UE, e nell'allegato I della direttiva 2006/42/CE, che ha lo scopo di coprire.

Va da sé di conseguenza che, se vi sono requisiti essenziali che non vengono coperti dalla norma, essi dovrebbero essere segnalati, perché in questo modo l'operatore sappia che la norma non gli consente, rispetto a quel requisito, la presunzione di conformità: egli dovrà coprire il requisito in altro modo. La questione poi qui si complicherebbe, perché in questo caso un Organismo notificato dovrebbe garantire che comunque il requisito è adeguatamente coperto.

Le questioni pratiche sottese a queste richieste della Commissione, di cui si parla ormai da tempo, e che finalmente, sia pure in modo indiretto, sembrano prese in considerazione dalle massime Autorità dell'Unione, sono quelle relative alla disponibilità, per il proprietario, sul posto, e quindi a disposizione di qualunque manutentore scelto dal proprietario, di **dispositivi speciali per la manutenzione, riparazione, normale operatività, manovre di emergenza** del suo ascensore, quale che ne fosse l'installatore originale. Non ultima, anche la disponibilità di adeguate istruzioni, non solo di manutenzione ordinaria, ma appunto per qualunque aspetto sia necessario, in particolare le manovre di emergenza.

Per dispositivo si può intendere anche software, o spesso terminali anche remoti o asportabili che consentano la diagnosi dei problemi dell'impianto, il controllo dei suoi parametri, e così via.

La mancanza o carenza di questi dispositivi o istruzioni, oltre a causare potenzia-



li rischi rispetto alla sicurezza, nel senso che operatori che non ne dispongano potrebbero comunque mettere le mani sull'impianto e così creare problemi, limita la concorrenza leale sul mercato, perché, per non correre questi rischi, il proprietario si sente costretto ad affidarsi all'installatore o comunque a quegli operatori che, diversamente da altri, dispongano di questi strumenti.

Queste situazioni sono ormai comuni sul mercato, e si vanno diffondendo, con l'allargarsi di nuove tecnologie, quali i PESSRAL, o semplicemente i collegamenti seriali tra i dispositivi elettrici ed elettronici dell'impianto. In alcuni casi si sa che non è possibile neppure sostituire dei normali componenti, quali ad esempio pulsanti, senza disporre di codici che consentano al nuovo componente di dialogare col sistema di controllo proprietario dell'impianto (dove per "proprietario" non si intende chi lo ha comprato, ma chi glielo ha venduto, ma non gli ha venduto la possibilità di farlo controllare da altri, e così in sostanza non glielo ha venduto integralmente, richiamandosi a nostro avviso impropriamente a questioni di proprietà industriale, brevetti e quant'altro).

Tra l'altro, si noti che nel settore ascensoristico non si utilizzano protocolli di comunicazione digitale normalizzati in tanti altri settori dell'automazione industriale o della building automation, e le varie aziende preferiscono l'uso di protocolli proprietari (cioè loro), nei quali altri non possano ficcare il naso. In passato era stata elaborata una norma su questi aspetti, ma il suo adeguamento è stato bloccato già da molti anni, e la norma (UNI EN 627:1997 – Regole per la registrazione dei dati e la sorveglianza di ascensori, scale e marciapiedi mobili) non compare più nella pur nutrita lista di 44 norme esistenti o futuribili del settore, perché, se l'autore ricorda bene, è stata votata la sua cancellazione in un plenary meeting del CEN/TC10. Tra le norme

futuribili, su cui però nessuno al momento sta lavorando, vi è una EN 81-68 sul remote monitoring, ma appunto per ora è un progetto vuoto, e comunque non necessariamente coprirebbe tutto l'ambito delle comunicazioni digitali in un sistema di ascensore, che è il nostro problema.

Entrati in tema di CEN/TC10, il comitato tecnico del CEN che appunto si occupa di trasporto verticale, ha tentato una reazione piuttosto negativa rispetto alle richieste contenute nella bozza di Decisione della Commissione, cercando di farne modificare drasticamente il contenuto. Si è sostenuto da parte del presidente del CEN/TC10 che il tema della concorrenza leale era fuori dalle competenze degli esperti che vi operano, anzi in qualche modo era un tema a loro vietato. In questo modo si è paradossalmente rovesciata la realtà, che purtroppo è ben altra. Quando già nel 2007 la Commissione chiese al CEN/TC10 di modificare l'allora standard di base EN 81-1/2, inserendo più chiari riferimenti appunto alla disponibilità di **"special tools"** (dispositivi speciali), ove occorressero, per l'effettuazione delle necessarie manovre di emergenza e di manutenzione, infatti, gli esperti del CEN/TC10 non si opposero attivamente, ma di fatto fecero ostruzionismo, tant'è che, nonostante le revisioni che la norma ebbe nel frattempo (emendamento 3), non si fece nulla fino alla redazione della EN 81-20 che, ricordiamo, diventerà "obbligatoria" (non strettamente tale, ma questo requisito è comunque obbligatorio perché proviene direttamente dalla direttiva macchine, allegato I) solo a fine agosto 2017; quindi un installatore potrebbe, stando alla sola norma, non attenersi a questo principio, e di fatto è quel che alcune importanti aziende tuttora fanno, per ragioni sostanzialmente commerciali.





Quindi, purtroppo, è proprio oggi che gli esperti normatori talora entrano nei temi della concorrenza, cercando di fare le norme proprio per ostacolarla, mentre la Commissione li richiama al dovere di fare il contrario. Infatti, a queste obiezioni di parte, la Commissione sinora sembra essere rimasta sorda, anche perché alcuni Enti normatori dei più importanti Stati membri, tra cui l'UNI, hanno votato per accettare e non contestare le richieste della Commissione.

Va aggiunto che la Commissione chiedeva (in bozza) al CEN/TC10 di provvedere anche urgentemente, e su questo abbastanza unanimemente si è replicato chiedendo di allungare un poco i tempi, dato l'onere non indifferente del lavoro da fare.

Oggi però la situazione sembra "dormiente".

Anzitutto perché, al momento in cui scrivo, la Decisione sul mandato non è stata ancora pubblicata, e quindi non se ne conosce la forma definitiva anche rispetto a questo importante punto.

In secondo luogo, probabilmente proprio perché il documento non è uscito ufficialmente, il CEN/TC10 per ora non ha fatto nulla, anche se sta già lavorando ad una revisione della EN 81-20, prima ancora che esso diventi l'unico standard base di mercato. E per il momento nel gruppo di lavoro WG1, al quale mi onoro di appartenere, non si è minimamente sollevato l'argomento, cosa del resto che non si riesce a contrastare fino a che la questione non diventa ufficiale, e si potrà affermare di parlare avendo come guida la volontà della Commissione.

Va poi precisato che la nostra federazione europea Efesme non ha ritenuto di cavalcare in modo esasperato questa vicenda, riconoscendone del resto la difficoltà e delicatezza. Non nascondiamoci infatti che, nel loro piccolo, i nostri fornitori e i nostri iscritti cercano di rendere proprietari anche i loro prodotti, anche se lo fanno in modo piuttosto artigianale rispetto alle grandi aziende. E mi viene da dire che talvolta lo fanno in modo ingenuo e meno avvertito, con successivi rischi significativi, fatto che noi nel rappresentare tutti non possiamo ignorare in concreto, per quanto la nostra posizione di principio sia cristallina.

Inoltre, noi riteniamo che, se è vero che in linea di principio ogni operatore dovrebbe poter mantenere un ascensore quale che ne sia l'installatore, è anche vero che dovrebbe essere stato ben formato per farlo; e questo è un tema su cui tutti gli opera-

ELEVATORI A RIDOTTO CONSUMO ENERGETICO
LOW ENERGY LIFT

Costruzioni Meccaniche Mezzago

HOMELIFT PECK



www.cmmelevators.com

tori del settore dovrebbero cooperare, perché è veramente in gioco la sicurezza dei lavoratori e degli utenti.

Noi abbiamo ritenuto piuttosto di aprire un secondo fronte, nel quale la Commissione non è entrata, perché, crediamo, si tratta di tematiche complesse non del tutto conosciute nemmeno dal legislatore. In Europa purtroppo da tempo vale una impostazione di fondo "liberista", per cui i settori sono lasciati abbastanza liberi di autoregolarsi, il che significa in pratica che le volpi sono messe a guardia del pollaio, fino a prova contraria, come ha dimostrato in modo plateale la recente vicenda delle caratteristiche ambientali dei motori diesel, provate ed attestate di fatto dalle grandi aziende stesse del settore, per cui solo complesse e costose indagini (giustificate dalla rilevanza del settore auto) effettuate del resto fuori Europa, cioè negli USA dove la legislazione antitrust è quasi un secolo avanti alla nostra, hanno smascherato abusi gravissimi.



Il secondo fronte consiste nel fatto che noi stiamo qui ora a discutere di quel che dicono o non dicono le norme armonizzate, ma nel mercato ormai, come ben sanno gli ascensoristi, le cose hanno preso una piega ben diversa, perché **il grosso dei prodotti** delle grandi aziende **non segue tali norme**. I modelli di ascensori a "cinghie" anziché a funi, per quanto conformi alla direttiva ascensori, non sono per esempio conformi ad alcuna norma armonizzata, almeno per ora.

Semplicisticamente si potrebbe affermare che comunque i requisiti essenziali vanno rispettati, ed in particolare quello di cui abbiamo parlato prima, ma il fatto che non lo sia pienamente da ben 17 anni sta a dire che appunto le cose non sono così semplici. Quando un Organismo notificato approva un modello che a noi sembra in questo carente, poi bisogna vedere se la sorveglianza del mercato funziona, e probabilmente non funziona bene, anche perché vi è l'ulteriore paradosso per cui, se la legge è europea, la sorveglianza è compito dello Stato membro. È come se a guardia del pollaio vi fosse solo il singolo contadino, senza la presenza della polizia, con tutte le volpi che ci sono in giro!

Noi riteniamo che **le norme armonizzate rappresentino lo stato dell'arte della sicurezza, ma tale principio è stato messo in discussione** da alcuni esponenti delle grandi aziende in varie sedi: essi affermano che contano solo i requisiti essenziali, salvo poi non rispettare pienamente nemmeno questi. Ma, senza avere le norme armonizzate come riferimento, ogni discussione si fa slabbrata, carente di oggettività, ci si trincera dietro analisi dei rischi il cui contenuto è segreto, riservato tra l'installatore e l'Organismo che ha rilasciato il certificato, per cui occorrerebbe un grosso sforzo degli Stati membri che ben difficilmente viene esperito efficacemente.

Pertanto, bene il richiamo per ora non ufficializzato della Commissione, ma il punto vero è oltre, ed è riportare il mercato alla centralità delle norme armonizzate, che a loro volta, come appunto la Commissione sostiene, chiariscano bene i richiami ai requisiti essenziali di sicurezza che vi vengono dettagliati in termini tecnici concreti, in modo che chi vuole fare il gioco delle tre carte dal punto di vista della concorrenza, e forse un po' anche con la sicurezza di lavoratori ed utenti, almeno in modo indiretto (nel senso che altri manutentori non sono messi in grado di assicurare una effettiva sicurezza) vi trovi almeno qualche difficoltà.

Telefonia mobile: firmata la convenzione tra ANACAM e PosteMobile

L'offerta formulata in esclusiva per gli associati Anacam riguarda sia i servizi di telefonia mobile aziendale, voce e dati, sia le SIM M2M per gli apparecchi bidirezionali per gli ascensori. L'offerta è valida fino al 30 settembre.

Convenzioni, nuova nata in "casa" Anacam. Definito l'accordo con PosteMobile per l'offerta di servizi di telefonia mobile. Particolarmente interessante e conveniente rispetto alla proposta standard di mercato, l'offerta di PosteMobile presenta una soluzione specifica per il settore ascensoristico in ambito M2M. Ne abbiamo parlato con Andrea Terrinoni, responsabile Marketing Business di PosteMobile che attualmente conta oltre 3,6 milioni di clienti attivi.



Andrea Terrinoni, responsabile Marketing Business di PosteMobile

In cosa consiste l'offerta personalizzata ed esclusiva che PosteMobile, società di telefonia mobile del Gruppo Poste Italiane, ha messo a punto per gli associati Anacam?

PosteMobile ha definito un'offerta personalizzata ed esclusiva rivolta a tutte le aziende iscritte ad Anacam che, oltre a fornire SIM M2M per collegare i dispositivi installati all'interno degli impianti, soddisfa anche le tradizionali esigenze di utilizzo del traffico voce e traffico dati.

Cosa prevede l'offerta tradizionale voce?

Il portafoglio d'offerta "PM Impresa" di PosteMobile rivolto a Imprese e Pubbliche Amministrazioni viene proposto ai soci Anacam a condizioni economiche estremamente vantaggiose. Il cliente potrà selezionare i piani che più si adattano alle proprie esigenze, passando da una soluzione a consumo a pacchetti "tutto incluso" di traffico voce, sms e dati.

C'è la possibilità di diversificare le SIM in base alla specificità del lavoro svolto dal dipendente?

Sì, ciascuna azienda potrà profilare le singole SIM distinguendo le classi di abilitazione per ogni utente in base alle specifiche necessità, ai livelli di responsabilità e alle esigenze di servizio.

Come si articola l'offerta sul traffico dati?

Ai piani tariffari dell'offerta "PM Impresa" è possibile abbinare le opzioni dati 1GB, 3GB o 10GB a un costo promozionale. Queste stesse opzioni per la navigazione internet potranno essere attivate anche sulle sole SIM dati al costo standard di listino.

Poiché in Anacam ci sono aziende che esportano, è stata prevista un'offerta per il traffico voce con l'estero?

Con PosteMobile è possibile effettuare traffico voce dall'Italia all'Estero e viceversa pagando esclusivamente i minuti realmente consumati.

La soluzione M2M cosa propone?

L'offerta in abbonamento PM Connette Evolution esclusiva per gli associati Ana-

cam, è studiata per gestire la connettività delle SIM M2M con soluzioni innovative in grado di rispondere alle diverse esigenze di business. In funzione delle reali necessità della propria azienda, il cliente può scegliere tra 4 diversi pacchetti di traffico dati e voce valido sul territorio nazionale. Tutte le SIM del contratto attingono da uno stesso pacchetto di traffico condiviso. Questa soluzione permette di ottimizzare i consumi rispetto alle tradizionali offerte con traffico per singola SIM e, pertanto, di ridurre i costi. Costituisce parte integrante dell'offerta PM Connette Evolution una piattaforma web che consente a ciascuna azienda di governare in autonomia il proprio parco SIM.

Cosa accade quando si sta per superare o si è superata la soglia inclusa nel pacchetto di traffico condiviso prescelto?

Il cliente viene preventivamente informato, direttamente sulla mail fornita in fase di sottoscrizione del contratto, sia al raggiungimento dell'80% del pacchetto di traffico condiviso, sia al raggiungimento dell'intero plafond. Tale informazione sarà, inoltre, riportata direttamente sulla piattaforma WEB. In aggiunta, in fase contrattuale è possibile predefinire anche soglie di allarme sui consumi effettuati da ogni singola SIM.

Quali sono le funzionalità della nuova piattaforma web per la gestione delle SIM M2M?

La piattaforma WEB consente a ciascuna azienda di gestire, in piena autonomia, il proprio parco SIM in modo semplice ed efficace. Ad esempio, è possibile attivare/sospendere le SIM in modalità self o monitorare quotidianamente i consumi di ciascuna SIM confrontandoli con soglie di traffico pre-configurate che, se superate, fanno scattare l'invio automatico di una mail di alert.

C'è una scadenza per aderire all'offerta?

Le condizioni speciali per le aziende iscritte ad Anacam sono valide per i contratti sottoscritti entro il 30 settembre 2016. Tuttavia, la volontà di PosteMobile è quella di instaurare una relazione di lungo periodo con Anacam e di supportare al meglio tutti gli associati, con la definizione di servizi innovativi che soddisfino i fabbisogni presenti e futuri.

Gli associati Anacam sono mediamente piccole e micro imprese. Perché dovrebbero aderire alla proposte di PosteMobile?

PosteMobile ha realizzato un'offerta estremamente conveniente e unica sul mercato della telefonia mobile che include piani voce e soluzioni M2M pensate appositamente per rispondere in maniera completa a tutte le esigenze delle aziende operanti in questo specifico settore merceologico. A tutto questo si aggiunge l'affidabilità, la sicurezza e la trasparenza, caratteri distintivi dei servizi del Gruppo Poste Italiane.

Convenzione Anacam-H&D: nuovo strumento per i condomini in difficoltà



Convenzione Anacam-Harley & Dikkinson, arriva un Fondo di solidarietà che aiuterà i condomini in difficoltà. Si tratta di un nuovo strumento che consentirà di sbloccare le pratiche di finanziamento anche nei casi in cui, per gravi e oggettivi motivi, alcuni condomini si trovino ad affrontare un periodo di difficoltà finanziaria. Il Fondo di solidarietà è gestito da un'apposita Onlus promossa da H&D e viene alimentato con i contributi delle imprese esecutrici dei lavori. L'adesione delle imprese al Fondo, tuttavia, non dovrebbe portare a un aggravio dei costi complessivi perché a essa corrisponde una riduzione degli interessi richiesti dalla banca finanziatrice, grazie alla riduzione del rischio per l'intervento del Fondo stesso.

Nello specifico, il Fondo di solidarietà interviene solo dopo due anni dall'inizio dell'ammortamento del finanziamento e agisce rilevando e dilazionando fino a 5 anni il debito residuo attraverso un'apposita società che opera in ambito regolamentato, senza l'aggravio di ulteriori interessi. Il Fondo di solidarietà destinerà, inoltre, una sua quota per sanare situazioni particolarmente gravi senza l'obbligo da parte del condomino in difficoltà di sanare il debito residuo. L'amministratore deve partecipare e superare l'apposito corso di formazione effettuato da H&D Academy e il condominio deve deliberare l'intervento straordinario tramite un'apposita delibera assembleare predisposta da Harley & Dikkinson, al fine di rendere edotti tutti i condomini della possibilità di usufruire del Fondo di solidarietà e delle sue regole.

Per ogni ulteriore informazione, è possibile contattare la sede nazionale di Anacam e l'architetto Marco Milani (cell. 3356391110), referente per H&D della convenzione con Anacam.

Anacam Abruzzo, avanti tutta

Il seminario tecnico organizzato vicino Chieti ha riscosso un risultato molto positivo: buona l'affluenza, alto il livello di attenzione e di interazione anche da parte di imprenditori non associati. In programma un altro evento dopo l'estate



Gli adempimenti in materia di salute e sicurezza del lavoro, la nuova direttiva ascensori 2014/33/UE, le norme armonizzate EN 81-20 e 50 e il confronto con le EN 81-1 e 2. Questi gli argomenti trattati durante il seminario di aggiornamento tecnico e formazione aziendale organizzato da Anacam Abruzzo in collaborazione con le aziende Fermator, Moris Italia Srl, Mquattro Lift Srl e Sicit Srl. Il workshop, che si è tenuto il 17 marzo presso SHOTEL, a Sambuceto di San Giovanni Teatino, in provincia di Chieti, è stato aperto dal presidente di Anacam Abruzzo Giovanni Colelli che ha portato i saluti del presidente nazionale Michele Mazzarda. Dell'organizzazione dell'evento si è occupato Icaro Alessandro Sborgia, direttore operativo di Lifted Ascensori, azienda associata Anacam di Chieti, e business manager presso Mquattro Lifts.

Da tempo non si teneva un seminario in Abruzzo.

In Abruzzo, storicamente, di seminari se ne sono sempre fatti molto pochi e di solito sono anche stati scarsamente frequentati. Il problema è che siamo tanti ascensoristi in un mercato piccolo. Nel panorama abruzzese non c'è un'azienda che domina e l'attività di manutenzione e installazione si sviluppa prevalentemente nelle province di Chieti e Pescara e, dopo il terremoto, anche a L'Aquila. Questa frammentazione ci porta chiaramente ad essere spesso in disaccordo ed è molto difficile condividere idee e progetti comuni.

Cosa è cambiato? Come mai questa volta hanno partecipato in tanti al seminario?

Abbiamo cercato innanzitutto di spiegare che, visto il grande fermento normativo, era ora di tornare "a scuola". Poiché Anacam, la rappresentazione massima dell'ascensorismo in Italia, era disposta a fare un investimento sul nostro territorio e a portare in Abruzzo un esperto dello spessore di Paolo Tattoli, bisognava mettere da parte i disaccordi e riunirsi. Abbiamo operato parallelamente, sia a livello nazionale che regionale. Ben oltre quaranta imprenditori hanno accettato l'invito: questo esito ha stupito tutti. Io, sinceramente, ero fiducioso. Fino a sei mesi fa ricoprivo l'incarico di direttore vendite per l'Italia per GMV Martini Spa. La mia posizione all'interno di un'azienda che produce ascensori ha rappresentato indubbiamente un vantaggio nell'organizzazione del seminario perché molti imprenditori adesso mi vedono più come un fornitore che come un diretto concorrente. E' chiaro che all'appello mancavano ancora tante persone ma sono convinto che con un'opera continuativa, possiamo riuscire a coinvolgere un numero sempre maggiore di ascensoristi. Dopo il convegno, tre aziende hanno richiesto di iscriversi: è un buon risultato se si considera che in Abruzzo 7-8 iscritti non ci sono mai stati. Speriamo di andare avanti così. Più l'ascensorista fa gruppo e meglio è. Per tutti.

I contenuti del seminario sono stati ben accolti dai presenti?

Direi proprio di sì. Il presidente Colelli ha parlato delle forti difficoltà del settore dovute principalmente all'immissione sul mercato di prodotti tecnologicamente avanzati da parte delle multinazionali, cosa che di fatto mette in difficoltà molti ascensoristi e impedisce una sana concorrenza. Così come le manutenzioni a 20 euro. Pur-



troppo ci sono tanti piccoli artigiani che per sopravvivere offrono servizi a prezzi totalmente fuori mercato contribuendo ad inquinare, in maniera drammatica, tutto il comparto. Paolo Tattoli, che ha la grande capacità di rendere fruibili anche gli argomenti più pesanti e complicati spiegandoli con una semplicità disarmante, ha fatto il punto della situazione per quanto riguarda le EN 81-20 e 50 che a partire dal 1 settembre 2017 sostituiranno definitivamente le EN 81-1 e 2. Tattoli ha anche proposto, su mia espressa richiesta, un approfondimento sugli adempimenti in materia di salute e sicurezza. Ritengo che si tratti di un argomento molto importante e che andrebbe riproposto più spesso. Leggendo il libro sugli elementi di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza nelle piccole e medie imprese ascensoristiche, scritto proprio da Tattoli insieme a Giuseppe Iotti, mi sono reso conto di quante piccole ma fondamentali procedure non seguivo o seguivo parzialmente. Ecco perché ho ritenuto opportuno affrontare questa tematica, perché anche i miei colleghi capissero bene che ci sono delle situazioni da valutare con una grandissima attenzione. A Luca Incoronato è stato, invece, affidato il compito di far luce sulle principali novità della nuova direttiva ascensori 2014/33/UE e sul "caso" Confedilizia. E' stato importante capire cosa è successo esattamente e soprattutto capire cosa accadrà in futuro.



Nuovo seminario tecnico tra settembre e ottobre sulle EN 81-20 e 50 e sulla nuova direttiva ascensori 2014/33/UE

Durante il dibattito, si è parlato dei lavori che tutti ci aspettavamo arrivassero con la nuova direttiva ascensori e che invece in realtà sembra arriveranno solo parzialmente. Tattoli ha portato all'attenzione dei partecipanti alcuni esempi di incidenti che si sono verificati nel corso degli anni e che si sarebbero potuti evitare semplicemente implementando le misure di sicurezza previste dalla bozza di decreto di recepimento della direttiva come il telesoccorso, il livellamento al piano, le barriere di fotocellule.

Progetti per il futuro?

Attraverso Mquattro, stiamo sponsorizzando i seminari tecnici regionali di Anacam perché sono convinto che la sensibilizzazione e la formazione possano accrescere la competitività e la qualità delle aziende italiane. In questo momento, purtroppo, il divario tecnico, gestionale e di conoscenza normativa fra noi e le multinazionali è ancora elevato e quindi credo sia importante sostenere questo genere di attività per fare in modo che tutti possano accrescere le proprie competenze, associati e non. Questa attività rappresenta di fatto un'apertura verso l'esterno da parte di Anacam che non fa altro che avvicinare gli imprenditori all'Associazione. Purtroppo, nel corso degli anni, spesso l'Anacam è stata avvertita come una entità politica di alto livello, quasi inaccessibile per i piccoli ascensoristi. Grazie anche al presidente Mazzarda, che è una persona concreta e con uno spiccato senso pratico, si è riusciti a far percepire l'Associazione più come un supporto per gli ascensoristi che come un'istituzione politica, si è invertita la rotta.

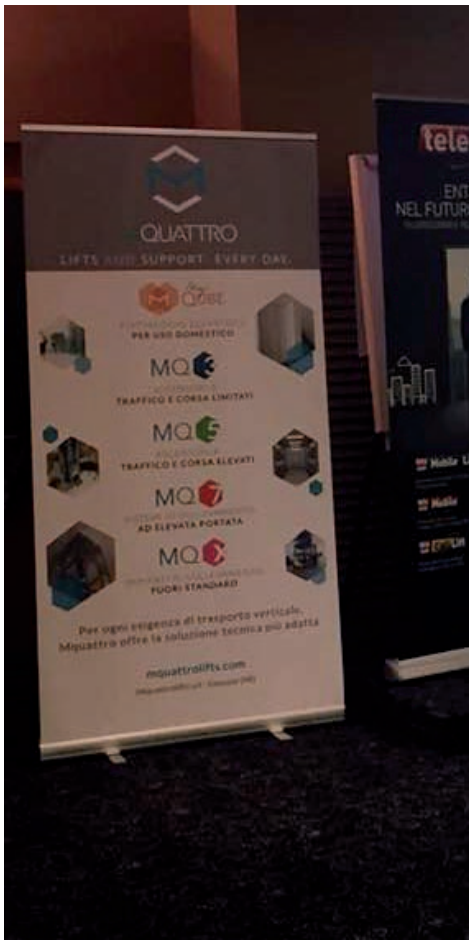
Per l'Abruzzo quali iniziative sono in cantiere?

Sicuramente organizzeremo un altro seminario tecnico dopo l'estate, fra settembre e ottobre. Questa volta però sarà incentrato maggiormente sulle EN 81-20 e 50 e sulla nuova direttiva ascensori 2014/33/UE, sempre che si arrivi al recepimento. Intanto, non appena saranno formalizzate le nuove adesioni, vorrei organizzare un incontro tra associati abruzzesi per fare il punto della situazione. Compatibilmente con gli impegni di tutti, sarebbe importante riuscire a riunirsi periodicamente per confrontarsi e capirsi, per affrontare i vari argomenti in maniera serena e non più a gomiti alzati come si è fatto finora.

di ***Elio Defusto,*** *presidente di Cea Srl*

Aggiornamento tecnico: un seminario per gli associati di Lombardia, Piemonte e Liguria

Ottimo riscontro per il workshop organizzato su UNI 10411, nuova direttiva ascensori 2014/33/UE e Decreto di recepimento; UNI EN 81-20 e UNI EN81-50 e confronto con le EN81-1 e 2. Ben 162 i partecipanti



Orizzonte temporale, stabilire quello giusto e poi rispettare i tempi nell'applicazione delle norme o direttive europee. Secondo molti esperti del settore ascensoristico, l'attuale contesto di mercato impone alcune scelte quasi obbligatorie.

La prima è rappresentata dal diversificare al massimo le varie soluzioni da adottare mentre la seconda consiste nell'affidarsi a un buon produttore di ascensori che adotti tutte le normative attualmente in vigore con un approccio flessibile, capace di adeguarsi meglio alle differenti e repentine dinamiche dei mercati. Infine, ma non certo per importanza, è indispensabile allungare l'orizzonte temporale d'investimento rispetto alle abitudini del passato.

Era già scritto dagli dei che i convegni realizzati da Anacam Lombardia, Piemonte e Liguria riscuotessero sempre un grande successo e il seminario del 30 marzo ne è una conferma. Nell'efficiente Hotel Holiday Inn, a Milano Assago, hanno trovato ospitalità ben 162 partecipanti tra aziende associate e ospiti.

Grande la soddisfazione degli organizzatori che hanno espresso un giudizio complessivamente positivo e un ringraziamento speciale alle aziende Cea, Moris Italia, Telesan, Mquattro Lifts, Fermator e Wittur che hanno contribuito a sostenere i costi dell'evento.

Roberto Corradini, a nome del presidente Mazzarda, degli altri presidenti regionali e consigli regionali ha dato il benvenuto ai partecipanti e introdotto i lavori. Corradini si poi è soffermato su UNI 10411-3:2016 (Modifiche ad ascensori elettrici installati in conformità alla direttiva 95/16/CE e alla UNI 81-1), UNI 10411-4:2016 (Modifiche ad ascensori idraulici installati in conformità alla direttiva 95/16/CE e alle UNI 81-1 e 2) e sul progetto di norma UNI 10411 parte X (Modifiche ad ascensori elettrici ed idraulici installati in conformità alla direttiva 95/16/CE ma non alle UNI 81-1 e 2).

Paolo Tattoli ha parlato delle norme UNI 10411 pubblicate e in corso di redazione citando quanto indicato nelle norme UNI 10411 stesse a proposito di modifica sostanziale di un ascensore già in servizio; ciò al fine di comprendere cosa sia una modifica sostanziale di un ascensore preesistente, ovvero cosa sia un intervento che non si configura come installazione di un ascensore nuovo.

In merito al concetto di ascensore nuovo, il terzo paragrafo del punto 17 della Guida all'applicazione della Direttiva Ascensori 95/16/CE, stabilisce che "la Direttiva 95/16/CE si applica agli ascensori quando essi sono immessi nel mercato e messi in esercizio per la pri-

ma volta. Essa si applica quindi agli ascensori nuovi. Il Comitato Ascensori, costituito secondo l'articolo 6 della Direttiva, ha espresso l'opinione che gli ascensori nuovi, assoggettati alle prescrizioni della Direttiva 95/16/CE, includono quanto segue:

- ascensori installati in edifici nuovi;
- ascensori installati in edifici esistenti;
- ascensori installati in vani di corsa esistenti, in sostituzione di ascensori esistenti, compreso il caso nel quale si mantengono le guide esistenti e i loro fissaggi oppure i soli fissaggi".

È stato, infine, segnalato che la Commissione Ascensori dell'UNI sta lavorando al progetto di norma U 8500063 relativo alle modifiche a scale mobili e marciapiedi mobili esistenti.

Per sensibilizzare la vasta platea sulla prossima Assemblea nazionale di giugno è inter-



venuto Edoardo Rolla, segretario generale dell'Associazione, che ha sottolineato l'importanza della partecipazione di associati e delegati con il loro proficuo contributo.

E' seguito l'intervento di Luca Incoronato che ha spiegato cosa cambia per gli installatori con la direttiva ascensori 2014/33/UE per poi approfondire il tema del decreto di recepimento della direttiva ascensori e delle modifiche al DPR 162/99.

L'intervento di Paolo Tattoli, presidente della Commissione Ascensori di UNI, ha evidenziato le principali novità che attendono il settore ascensori con l'entrata in vigore delle UNI EN 81-20 e 50. Tattoli ha poi parlato del lavoro di revisione delle norme a livello CEN spiegando l'importanza che le norme europee rivestono a livello globale dal momento che vengono applicate in tutto il mondo, ad eccezione di Nord America e Giappone. Dalla sala, parecchi sono stati gli interventi per chiarimenti con riferimento agli argomenti trattati. Al termine, sono state convocate le assemblee regionali riservate agli associati Anacam per l'elezione dei delegati alla 45ª Assemblea nazionale.

A tutti i partecipanti è stato inviato l'attestato di partecipazione al seminario.

Continuare a crescere insieme

*di **Massimo Cuoghi,** presidente Anacam Liguria*

Il seminario di Assago è andato benissimo sia per la massiccia partecipazione che per l'interesse mostrato dai colleghi verso gli argomenti trattati dagli esperti.



Già durante il seminario di Genova dell'11 novembre abbiamo avuto un ottimo riscontro. Fra l'altro in quell'occasione, per la prima volta in Italia, in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri, si è riusciti a organizzare un evento formativo con il riconoscimento di crediti agli ingegneri iscritti.

Ci inorgoglisce aver aperto una porta nuova che ora anche altre Sezioni regionali stanno o si apprestano ad attraversare e ci riempie di soddisfazione il fatto che l'Ordine degli Ingegneri di Genova ci abbia già richiesto un nuovo ciclo di incontri.

Sono convinto che i convegni tecnici rappresentino un momento importante di incontro, di confronto e di condivisione ma anche un modo per riuscire a capire come le altre regioni si muovono e lavorano, come si interfacciano con gli Enti notificati.

Sono un'occasione importante per continuare a crescere insieme nell'Associazione, una conferma della validità della cooperazione tra regioni che comporta una maggiore affluenza, riducendo il numero degli eventi e consentendoci di investire i risparmi in una più accogliente organizzazione, di unire le sinergie.

Siamo stati apripista anche in questo senso, quando, due anni fa, con Piemonte e Lombardia, abbiamo riflettuto sul fatto che fosse inutile correre da soli e deciso di lavorare insieme.

Anche la Sardegna vorrebbe unirsi a noi.

Per essere più forti sul territorio bisogna essere uniti e perseguire un obiettivo unico cioè quello di portare Anacam a essere la prima Associazione a livello nazionale.

Lo è già, certo, ma bisogna lavorare perché sia sempre più forte, presente e rappresentativa.

Occorre inoltre aumentare i momenti di incontro con le varie Associazioni degli amministratori per far comprendere che ormai il mondo degli ascensori è cambiato, così come sono cambiate le responsabilità.

E non solo le nostre.

I tre requisiti per continuare a esserci

*di **Roberto Corradini,** presidente Anacam Lombardia*

Come responsabile in Lombardia e contemporaneamente come un operatore del settore percepisco la difficoltà dell'Associazione di cogliere ciò di cui ha realmente bisogno l'associato.

La situazione è diventata più complessa rispetto al passato e molte ditte sono disorientate, vivono una situazione di fatica perché non riescono a comprendere esattamente come oggi le aziende ascensoristiche sono chiamate a essere.



Un tempo bastavano la capacità, l'onestà e la serietà per andare avanti, bastava conoscere il proprio lavoro per fare l'imprenditore e restare in piedi. Oggi questo non è più vero o per lo meno non è più sufficiente. Finora abbiamo dato all'associato solo informazioni a livello tecnico, in modo oggettivo e abbastanza tempestivo, ed è un buon servizio, ma l'associato ha bisogno anche di capire meglio come deve strutturarsi per poter "esserci". Se non si è in grado di interpretare bene la situazione, se non si sa in quale direzione occorre muoversi e quali aspetti curare, senza accorgersene ci si trova spiazzati, fuori strada. Quando non si naviga nell'abbondanza ma nell'essenziale non ci si può permettere di sbagliare le mosse.

Il mondo ascensoristico è cambiato, così come il modo di fare impresa e di rapportarsi al cliente. Per esempio, io non ero abituato ad andare a trovare gli amministratori perché non ne avevo mai visto la necessità. Adesso se non ci si organizza in questo senso, ci si ritrova senza lavoro.

L'ascensorista, quindi, deve imparare a leggere la nuova realtà. Che piaccia o meno. Come? Con l'aiuto per esempio di un esperto che sia in grado di offrire una lettura a livello di settore, un po' come fa il giornalista Luigi Monfredi in campo economico. Molte aziende, quando fanno fatica e si accorgono di non essere preparate, non hanno altra possibilità che vendere ma oggi si rischia di svendere per cui non è neanche più remunerativo.

Un altro limite che la categoria sta vivendo è la mancanza di certezze a livello tecnico e la disomogeneità di comportamento da parte degli Organismi notificati. Le persone hanno bisogno di certezze e oggi dare certezze è la cosa più difficile. Qual è il punto di riferimento nel nostro settore per dire qual è la cosa giusta da fare? Ci sono tante opinioni diverse e pochi punti fermi ma le persone che lavorano hanno bisogno di risposte secche, non di "credo" e "si dovrebbe". Ecco, un tecnico che interviene così è già squalificato in partenza.

Bisognerebbe poi chiedere a un ascensorista quanto investe ogni anno nella propria azienda, dove investire non vuol dire cambiare l'automobile o la borsa dei ferri all'operaio ma rischiare un capitale come fa qualunque imprenditore. Purtroppo nel nostro mondo non c'è questa cultura perché l'ascensorista non è mai stato abituato a ragionare in questi termini. Le multinazionali investono in tecnologia per stare al pas-

so coi tempi e migliorare. Noi siamo capaci solo di guardare al fornitore e di scaricare su di lui la nostra necessità di modernizzazione. In questo sbagliamo, anche noi dobbiamo imparare a innovare. Magari non in tecnologia ma in servizi o in qualche altro aspetto che è più alla nostra portata.

Insomma, per restare sul mercato oggi io credo che l'ascensorista oltre ad essere professionalmente preparato, debba saper innovare e avere una presenza commerciale nuova. Questi sono tre aspetti indispensabili e in questa direzione dobbiamo imparare a muoverci.

L'Associazione è condivisione

*di **Antonio Ciani**, presidente Anacam Piemonte*

L'Associazione ha lavorato molto negli anni scorsi, compiendo un grosso sforzo per supportare e sostenere la partecipazione dei propri tecnici ai tavoli delle varie Commissioni. Oggi queste professionalità riescono a trasferire agli associati tutto il bagaglio culturale-tecnico costruito nel tempo. E' il lavoro "oscuro" e certosino che l'Associazione compie e che non ha un riscontro immediato da parte dell'associato. Stiamo vivendo un momento di cambiamento, di transizione ma se non avessimo lavorato prima come Associazione, attraverso i tecnici che ci rappresentano, oggi non avremmo potuto dare un supporto tecnico e qualificato agli associati. Io credo che il seminario sia stato molto interessante, sia la parte riferita alla nuova direttiva che quella dell'ammodernamento, del miglioramento della sicurezza degli ascensori preesistenti. Sono due aspetti che i nostri associati credo abbiano apprezzato in egual misura. Molti si aspettavano delle notizie più concrete sul recepimento della nuova direttiva ascensori. Probabilmente ci sono sul tavolo del Governo altri elementi di valutazione che noi in questo momento non conosciamo. E' un peccato però. Abbiamo perso un'altra occasione come Paese: rimaniamo ancora una volta indietro rispetto agli altri Paesi europei. Insomma arriviamo sempre per ultimi e a volte anche in ritardo. Personalmente credo sia un'anomalia anche la circolare con cui il Ministero dello Sviluppo Economico essenzialmente autorizza gli Organismi notificati ad operare nell'attività di certificazione anche per la conformità alla direttiva 2014/33/UE pur non ancora recepita formalmente nel nostro ordinamento.



Del seminario ho apprezzato il clima, la passione, la voglia di capire, di entrare di nuovo, in alcuni casi anche attivamente, nella vita associativa. Confrontarsi su alcuni temi, capire che si vivono gli stessi problemi e vedere insieme come affrontarli, aiuta ciascuno di noi, nelle proprie aziende, a sentirsi più forti perché si ha la consapevolezza che c'è sempre qualcuno pronto a prendere a cuore il problema o a condividere la propria esperienza con gli altri associati. Questa però è una cosa che si capisce solo se si partecipa. L'Associazione non è un servizio, è una condivisione, un momento per stare insieme. L'Associazione serve a crescere e far crescere. Se gli associati capiscono che mettendo insieme le forze riescono ad avere un conforto, qualcuno che li rappresenta e cura i loro interessi allora ci sono buoni margini di crescita.

SEA SYSTEMS S.r.l.



Sea Systems, da oltre 30 anni al Vostro servizio, con la linea di Quadri **Setronik 1 Restyling**, Pulsantiere **Video** e **Quadrato**, Sistemi precablati **paralleli** e **seriali**, è proiettata a soddisfare le Vostre esigenze di personalizzazione nei seguenti ambiti:

- modernizzazioni di ascensori elettrici ed idraulici,
- nuove installazioni di ascensori con o senza locale macchina (gearless) e con testata e/o fossa vano ridotte,
- piattaforme elevatrici.

Sea Systems, since more than 30 years at Your service, with the Controllers **Setronik 1 Restyling**, Push button panels **Video** and **Quadrato**, Pre-wired systems **parallel** and **serial**, is intent on Your customized needs in the follwing topics:

- modernisations of electric and hydraulic lifts,
- new installations of lifts with or without machine room (gearless) and with short headroom and/or low pit,
- moving platforms.

Quadro al piano per MRL
Controller at landing for MRL



Pulsantiere di cabina e piano
COPs and LOPs



Encoder su tetto
Encoder on the roof



Quadro nel vano e manutenzione al piano per MRL
Controller in shaft and landing maintenance for MRL



SEA SYSTEMS Srl
Via San Carlo 13
20010 Bareggio (Milan) - Italy
Tel: +39 02 90.36.34.99
Fax: +39 02 90.36.35.00

www.seasystems.it

sea@seasystems.it
ITALY

Seminario tecnico per Area Vasta Nord Est: aggiornamento normativo e attualità al centro dei lavori



Una strategia organizzativa che si basa sulla cooperazione e sulla sinergia territoriale partendo da problematiche e sfide comuni, oltre che da una condivisa cultura imprenditoriale. Quello delle macroregioni si conferma un modello vincente per Anacam Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto che, insieme, ancora una volta, hanno organizzato un seminario tecnico formativo sulle ultime novità legislative e normative a livello nazionale ed europeo. Il workshop, che ha visto una massiccia partecipazione registrando ben 120 presenze, si è tenuto il 15 aprile presso l'Hotel Veronesi La Torre, a Dossobuono di Villafranca, vicino Verona. Nel corso della giornata si sono tenute anche le assemblee regionali con il rinnovo delle cariche direttive e l'elezione dei delegati per l'Assemblea nazionale di Roma. Cambio della guardia in Trentino Alto Adige dove è stato eletto presidente Carlo Segatta della Domolift Elevatori. Del seminario abbiamo parlato con Ivan Ferrarini, presidente di Anacam Emilia Romagna.

Quella delle macroregioni è una scelta organizzativa che non tradisce.

Decisamente, è un modo di operare che funziona. E funziona bene. Con le macroregioni si è più snelli, più veloci e si hanno minori costi. Noi difficilmente torneremo indietro. Dobbiamo ringraziare Anacam Lombardia, Liguria e Piemonte (l'Area Nord Ovest) che per prime hanno sperimentato questo modello gestionale e che hanno fatto da apripista.

Dopo il saluto di benvenuto da parte sua, il presidente Mazzarda è intervenuto spiegando la polemica con Confedilizia.

L'idea mi è venuta dopo che Mazzarda ha spiegato in Consiglio Direttivo come sono andate esattamente le cose con il MiSE e con Confedilizia e quali passi ha compiuto l'As-

Durante il convegno sulle ultime novità legislative e normative in ambito europeo e nazionale, organizzato da Anacam Area Vasta Nord Est, il presidente Mazzarda ha spiegato la polemica con Confedilizia. Carlo Segatta è il nuovo presidente di Anacam Trentino Alto Adige.



sociazione. Allora ho pensato che sarebbe stato importante spiegare tutto anche agli associati. Certe volte se non si conoscono i retroscena, diventa difficile avere un quadro chiaro. Con l'intervento del presidente di Anacam, certamente atipico rispetto agli argomenti che di solito vengono trattati durante i seminari, si è ben compreso non solo tutta la vicenda ma anche come funziona la televisione e la logica che sta dietro a determinati comportanti e scelte.

Com'è andato il seminario?

Il seminario è andato molto bene. Era presente ben il 75% delle aziende associate nelle quattro regioni che fanno parte dell'Area Vasta Nord Est. Un dato ci ha molto sorpreso: il 71% dei presenti era rappresentato da aziende associate e il 19% da Organismi notificati. Quest'ultimo dato fa riflettere sul ruolo sempre più centrale che Anacam sta assumendo anche per quanto riguarda la divulgazione della cultura tecnica e dell'aggiornamento normativo. La partecipazione, oltre che massiccia, è stata anche molto interessata perché gli argomenti erano tutti di grande attualità. Luca Incoronato ha illustrato la nuova direttiva ascensori 2014/33/UE e il mancato decreto di recepimento. Nonostante fosse un argomento pesante, ostico, quello riguardante la nuova direttiva ascensori, l'attenzione è stata particolarmente alta. Merito anche di Incoronato che ha saputo proporre la questione con chiarezza e precisione. Molto apprezzato anche l'intervento di Paolo Tattoli sulle recentissime edizioni della norma UNI 10411 e sulle piattaforme elevatrici, visto il grande fermento normativo in quest'ambito dovuto in parte alla nuova norma tecnica e in parte a quelle in fase di revisione. Nel pomeriggio, Giuseppe Iotti ha fornito un aggiornamento sulla revisione delle norme armonizzate in corso e sulle principali criticità per le PMI italiane.

Anacam Lazio: presentato il primo corso in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri

Seminario tecnico e assemblea regionale per Anacam Lazio. Eletto Alessandro Meuti nuovo presidente e presentato il corso sulle UNI EN 81-20 e 50. La partecipazione darà diritto a 12 crediti formativi professionali agli ingegneri partecipanti. Primo appuntamento il 30 maggio



"Erano anni che non registravamo una partecipazione così alta a un nostro evento, sinceramente ben oltre le nostre aspettative" ha dichiarato Mauro Biagetti commentando il successo del seminario organizzato da Anacam Lazio che si è tenuto il 27 aprile all'Holiday Inn Rome Eur Parco dei Medici. In chiusura dei lavori del convegno, che ha proposto un aggiornamento sulle ultime novità legislative e normative in ambito europeo e nazionale con il validissimo contributo del dottor Luca Incoronato e dell'ingegner Paolo Tattoli, si è tenuta l'Assemblea regionale durante la quale sono stati designati i delegati all'Assemblea nazionale di giugno e sono state rinnovate le cariche del consiglio direttivo. Nuovo presidente regionale è Alessandro Meuti di Arme Ascensori Srl. Durante l'Assemblea è stato anche presentato il corso di formazione sulle norme UNI EN 81-20 e UNI EN 81-50, promosso da Anacam in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri di Roma.

Dottor Biagetti, al seminario hanno partecipato circa 50 persone. Da cosa dipende secondo lei questo ritrovato interesse per le attività dell'Associazione nel Lazio?

Io credo che dipenda dal momento storico che stiamo vivendo come categoria dal punto di vista della evoluzione normativa. Che si tratti del passaggio da vecchie a nuove norme o del recepimento di normative europee, in realtà il nostro settore non è nuovo a questi momenti di transizione ma credo che il recepimento della nuova direttiva ascensori

2014/33/CE rappresenti un cambio epocale. Purtroppo, il ritardo nel recepimento da parte del Governo ci lascia in una situazione di incertezza che non aiuta lo svolgimento della nostra attività. Speriamo ancora per poco. Inoltre, anche se non è stato tra gli argomenti affrontati durante questo seminario, non possiamo dimenticare che a partire dal 1 settembre 2017 le norme EN 81-1 e 2 lasceranno definitivamente il posto alle nuove norme EN 81-20 e 50. Stiamo proprio per questo compiendo un grande sforzo per essere pronti in tempo.

In quale modo?

Anacam Lazio ha messo a punto una serie di seminari proprio sulle nuove norme armonizzate UNI EN 81-20 e UNI EN 81-50 in collaborazione, e questo accade per la prima volta qui nel Lazio, con l'Ordine degli Ingegneri di Roma. Il corso si svilupperà in tre sessioni di 4 ore e mezza ciascuna e sarà aperto non solo agli ingegneri ma anche ai titolari e tecnici delle nostre aziende. La partecipazione all'intera durata del corso consentirà inoltre, agli ingegneri iscritti all'Albo, di ottenere 12 crediti formativi professionali. La prima sessione si è tenuta il 30 maggio mentre i prossimi appuntamenti sono fissati per il 19 luglio e il 16 settembre. Il corso si tiene nella Sala Celimontano, presso il Collegio Universitario Celimontano a Roma. Durante il primo incontro, dopo un'introduzione al corso a cura dell'Ordine degli Ingegneri, l'ingegner Paolo Tattoli, che del corso è il docente, ha offerto una panoramica del quadro normativo nazionale ed europeo in materia di ascensori, piattaforme e montacarichi e ha introdotto le norme UNI EN 81-20 e UNI EN 81-50. Durante la seconda lezione saranno approfonditi alcuni argomenti contenuti nella UNI EN 81-20 quali il vano di corsa, la cabina e le porte di piano e di cabina mentre durante il terzo appuntamento ci si soffermerà su spazio del macchinario, impianti ed apparecchiature elettriche, comandi, macchinario e sistemi di sospensione. Non mancheranno riferimenti alla UNI EN 81-50.

Questo genere di attività è fondamentale.

Direi di sì anche se Anacam non si occupa solo di offrire supporto agli associati. L'Associazione, pur non disponendo di ingenti risorse economiche, è sempre molto attiva sia in ambito nazionale che europeo e mondiale sui tavoli tecnici e normativi. Tuttavia questo impegno, questo lavoro che l'Associazione compie, spesso non viene percepito pienamente all'esterno. Io credo che accada perché non riusciamo a "uscire" fuori dai confini del nostro settore che è molto di nicchia e quindi è conosciuto solo dagli attori della filiera. Esiste sicuramente un problema di visibilità rispetto agli amministratori di condominio e ai condòmini, anche se molto abbiamo lavorato in questa direzione, ma c'è dell'altro. Pur rappresentando un punto di riferimento certo per le Istituzioni, non abbiamo un peso politico ed economico tale da riuscire a far valere la nostra posizione in ogni circostanza. Ne sono un esempio, i recenti accadimenti relativi alla cosiddetta "tassa sugli ascensori" e a quanto affermato da Confedilizia. E' chiaro che esiste un forte squilibrio tra le forze in campo. Probabilmente dovremmo imparare a "vendere" meglio la nostra professionalità che ritengo sia un elemento ormai assodato.

Il presidente Mazzarda è intervenuto proprio per spiegare il caso Confedilizia.

Mazzarda ha ricostruito l'intera vicenda spiegando che non si tratta assolutamente di una tassa sugli ascensori ma del recepimento di una normativa che altri Paesi hanno già accolto da tempo nel proprio ordinamento. Non è la prima volta che Confedilizia interviene su questo argomento: a suo tempo, con un ricorso al Tar del Lazio, aveva ottenuto l'annullamento del decreto 23.7.2009 sul miglioramento della sicurezza sugli ascensori anteriori alla direttiva 95/16/CE per questioni procedurali. A detta dei giudici amministrativi, infatti, il Ministero dello Sviluppo Economico aveva emanato un vero e proprio regolamento omettendo di definirlo tale, senza che fosse espressamente autorizzato da una legge e in assenza del previo parere, obbligatorio, del Consiglio di Stato. Tornando alle ultime



vicende, la bozza di decreto presidenziale di modifica del DPR 162/99 e in particolare l'articolo che prevede l'adeguamento della sicurezza degli impianti installati prima dell'entrata in vigore della direttiva 95/16/CE per eliminare alcune situazioni di rischio associate a una elevata frequenza o gravità di incidenti e infortuni alle persone, è stata veramente male interpretata, direi in modo un po' capzioso. I media hanno dato molta enfasi al comunicato stampa di Confedilizia. Noi abbiamo subito replicato con forza ma senza riuscire a ottenere la stessa attenzione mediatica.

Le è capitato che qualcuno le abbia chiesto informazioni e spiegazioni su questa fantomatica tassa?

Qualche amministratore ha chiesto chiarimenti a livello telefonico. Noi abbiamo spiegato che non si tratta assolutamente di una tassa ma se devo essere sincero non ho avvertito nessun allarmismo da parte dei miei clienti. Può darsi pure che sia stato più un fuoco di paglia, un evento mediatico. Alla fine se le assemblee si fanno, se le aziende spiegano bene quali sono i lavori da fare e gli amministratori fanno anche loro il proprio dovere, allora all'utente finale arriva la giusta e corretta informazione. L'ordine si ripristina. Bisogna intensificare sempre di più, ma già lo stiamo facendo, il confronto e la collaborazione con gli amministratori e se possibile anche con gli utenti finali. Mi rendo conto che è difficile: tutto si riduce al momento dell'assemblea e non sempre le aziende ascensoristiche hanno la possibilità di partecipare. Ho notato un aumento delle persone che chiedono telefonicamente informazioni dettagliate sui preventivi. Forse lo fanno perché vogliono vedere se il prezzo finale è congruo, però almeno chiedono spiegazioni e, al momento del voto in assemblea, possono valutare le nostre offerte avendo a disposizione maggiori elementi. E' un lavoro molto lungo e difficile ma che è necessario fare. Però occorre essere preparati e aggiornati. Ecco l'importanza di partecipare ai seminari.

Durante l'assemblea regionale sono state discusse le problematicità relative alle richieste del Comune di Roma in merito alle comunicazioni sulle piattaforme elevatrici.

Negli ultimi mesi alcuni associati hanno riscontrato delle difformità tra la documentazione richiesta dal Comune di Roma rispetto a quella necessaria alle altre amministrazioni comunali, documentazione che in realtà la normativa nazionale non prevede ma che finisce col gravare economicamente anche sull'utente finale "costretto" magari a sostenere i costi di una perizia giurata quando questa non è necessaria. A breve, Anacam trasmetterà una richiesta di chiarimento al Comune di Roma per chiarire la vicenda e capire la motivazione di tali richieste.

di **Pasquale Fiore,** *Anacam Puglia*

Anacam Puglia: convegno e assemblea regionale e seminario congiunto con Anica e Anie

Ricco il programma della giornata di aggiornamento tecnico organizzata a Bari. Molti gli argomenti affrontati dai relatori. Durante l'assemblea regionale, nominato Roberto Erriquez nuovo presidente di Anacam Puglia

Il 29 aprile si è tenuta a Bari, presso l'Hotel Majesty, una giornata di aggiornamento tecnico molto ricca e articolata, con un convegno tecnico organizzato da Anacam Puglia nella mattinata, cui è seguito nel pomeriggio un seminario congiunto con Anica e Anie AssoAscensori. All'evento sono intervenuti oltre agli associati anche alcune aziende non associate e molti rappresentanti degli Organismi notificati. Ottimo il livello di partecipazione.

Dopo il mio saluto a nome di Anacam Puglia ha preso la parola Paolo Vicini, presidente Anica, il quale si è dichiarato molto soddisfatto della rinnovata collaborazione con Anacam e della possibilità di organizzare eventi congiunti. Vicini ha presentato ITALIAELEVA, fiera di settore che tanti consensi ha raccolto nelle due edizioni precedenti, che si terrà a Roma dal 16 al 18 giugno in concomitanza con le Assemblee nazionali di Anacam e Anica. In occasione dell'ormai irrinunciabile appuntamento con ITALIAELEVA sarà possibile partecipare a visite guidate molto interessanti nella Città Eterna. Il presidente di Anica ha, quindi, invitato a una fattiva e massiccia partecipazione agli eventi in programma.



Successivamente ha preso la parola Luca Incoronato che si è soffermato sulle modifiche che saranno apportate al capo II del DPR 162/99, nell'ambito del provvedimento di recepimento della nuova direttiva ascensori 2014/33/UE. Il Governo italiano non è riuscito ad adottare e a pubblicare le disposizioni di recepimento della direttiva 2014/33/UE entro il 19 aprile, poiché il processo di studio che coinvolgeva le parti sociali è partito in ritardo. A causa del mancato recepimento nei tempi previsti, l'Italia è a rischio di sanzioni da parte dell'Unione Europea. Durante i lavori propedeutici al recepimento, Anacam si è occupata di migliorare alcuni aspetti della legislazione vigente, come lo spostamento a 60 giorni del termine di presentazione della documentazione di verifica finale di un impianto di ascensore al Comune di pertinenza, oltre al fatto che se eventualmente trascorressero anche questi 60 giorni senza che la documentazione fosse inviata, sarebbe sufficiente effettuare una verifica straordinaria con esito positivo dell'impianto per poterlo mettere in servizio. Come tutti ben sanno Anacam ha anche sostenuto la necessità che il nuovo DPR prevedesse interventi di adeguamento della sicurezza sugli impianti preesistenti alla prima direttiva ascensori 95/16/CE, circostanza che ha generato molte polemiche. Questi adeguamenti al momento sono stati bloccati, anche se non è stato posto il definitivo veto. Anacam ha inoltre richiesto, insieme alle altre Associazioni del settore e a quelle degli Organismi notificati, che dopo una verifica biennale con esito negativo, sia lo stesso Organismo che lo ha decretato ad essere incaricato della successiva straordinaria, ma il provvedimento non è passato. E' stato stabilito che il successivo verificatore deve richiedere l'eliminazione delle cause che ne avevano decretato il parere negativo, piuttosto che, come qualche volta è av-



venuto, stilare un verbale senza prvescrizioni. In seguito ad un decreto del governo Monti inoltre, sull'onda della *spending review*, furono soppresse le commissioni per l'ottenimento del patentino di abilitazione alla manutenzione degli ascensori: tale processo sarà riavviato.

Importanti modifiche sono state introdotte in merito alla manutenzione preventiva degli impianti che non può essere circoscritta alle due semestrali ma necessita di ulteriori visite di manutenzione programmata, anche se non si è voluto approvare una specifica frequenza minima. Il proprietario, inoltre, deve autorizzare personale competente per iscritto per eseguire la manovra di soccorso, in linea con quanto prescritto dalla EN 81-20.

Gli Organismi notificati, a seguito dell'entrata in vigore della 2014/33/UE, dovranno subire un processo di riaccreditamento, avendo ricevuto la revoca a effettuare verifiche secondo la precedente direttiva ascensori. Oggi più che in passato, quindi, è molto importante verificare che gli Organismi con i quali operiamo abbiano effettuato con esito positivo questo ulteriore processo.

In seguito ha preso la parola il presidente Michele Mazzarda, che Anacam Puglia ringrazia particolarmente per essere intervenuto in un giorno molto importante per lui quale il compleanno della figlia.

Mazzarda ha confermato il suo prossimo disimpegno dall'attuale incarico di presidente essendo ormai trascorsi sette anni dalla prima elezione, incombenza effettivamente da lui ritenuta molto impegnativa, oltre al fatto che a suo dire l'Associazione necessita di una nuova *governance*. Mazzarda ha ripercorso i suoi trascorsi di presidente ricordando il difficile dialogo con le altre Associazioni di settore e la mancanza di una voce unica del mondo ascensoristico nel momento del confronto con le Istituzioni: ora, vista anche la presenza di Anica e l'accordo di collaborazione con AssoAscensori, nonché la storica vicinanza con Confartigianato Ascensoristi, molte cose sono cambiate e si lavora in maniera più coesa.

Mazzarda ha poi ribadito gli effetti benefici introdotti da Accredia, anche a parziale eliminazione di tutti i fenomeni poco edificanti che in passato si sono registrati.

Il presidente di Anacam ha parlato del forte impegno economico dell'Associazione per sostenere le attività di Efesme a livello mondiale oltre che europeo: ad esempio, in queste settimane un nostro rappresentante sarà presente a Sidney durante una importante riunione ISO e si farà carico di ragguagliarci in merito alle future modifiche cui il nostro settore sarà assoggettato, visto che si sta pensando ad una globalizzazione delle norme tecniche.

Mazzarda si è soffermato, inoltre, sulla battaglia condotta da Confedilizia che, con il suo forte peso politico, sta rendendo nulle le proposte di adeguamento della sicurezza degli impianti preesistenti alla direttiva 95/16/CE alle quali ha accennato in precedenza Luca Incoronato. Il presidente di Anacam ha colto l'occasione per ribadire il concetto che Confedilizia si dovrà assumere la responsabilità politica di una simile azione, anche piuttosto scorretta visto che è stata accompagnata da slogan come 'la tassa sugli ascensori', che non rappresentano realmente gli obiettivi dell'eventuale provvedimento. Mazzarda ha anche raccontato di alcuni politici che hanno addirittura inserito nel proprio programma di lavoro l'eliminazione della tassa sugli ascensori. Il nostro settore è forte e conta un buon livello di competenza, ma è molto circoscritto e soccombe dinanzi a lobby molto più importanti.

Anacam ha cercato di affrontare a livello ministeriale i problemi legati al recupero crediti che tanto affligge le aziende ma, non essendo il condominio un ente con personalità giuridica, non è stato possibile ottenere una sostanziale modifica delle leggi esistenti.

Successivamente ha preso la parola Paolo Tattoli, presidente presso l'UNI della Commissione tecnica che si occupa di ascensori e valido consulente tecnico di Anacam, approfondendo il tema delle modifiche che si stanno apportando alle norme UNI 10411, in particolare per quanto attiene gli impianti conformi alla direttiva 95/16/CE, che ormai hanno 17 anni di vita. È questo un importante lavoro che la Commissione sta alacremente portando avanti, giungendo alla recente pubblicazione delle parti 3 e 4 della norma, relative alle modifiche agli ascensori conformi alle norme EN 81-1 e 2, e che sta completando con l'elaborazione della norma che disciplinerà le modifiche agli impianti conformi alla direttiva ma non alle norme armonizzate.

Tattoli, inoltre, ha affrontato come di consueto vari argomenti tra cui l'improrogabilità dei termini di applicazione delle norme tecniche EN 81-20 e 50 e gli aggiornamenti sulle normative riguardanti le piattaforme elevatrici, dando vita a un vivace dibattito con gli intervenuti che, al termine dei lavori, hanno espresso apprezzamenti nei confronti del presidente della Commissione Ascensori di UNI e dell'evento in generale.

Di seguito si è tenuta l'assemblea regionale durante la quale sono stati nominati i delegati alla prossima assemblea nazionale e si è visto il cambio alla guida di Anacam Puglia, con le mie dimissioni e il nuovo incarico conferito al neo presidente Roberto Erriquez della ditta Ascensori Lasorsa di Corato.

Nel pomeriggio si è tenuto un convegno dedicato alla direttiva ascensori 2014/33/UE, organizzato congiuntamente da Anacam, Anica e Anie AssoAscensori, a cui sono intervenuti il presidente Anica Paolo Vicini, l'avvocato Alessandra Toncelli e l'ingegnere Eugenio Cavagnoli.

Alessandra Toncelli, responsabile del Servizio legale di Federazione Anie, si è soffermata in maniera molto approfondita sulle nuove figure introdotte dalla direttiva 2014/33/UE, quali il fabbricante di componenti, il distributore di componenti, l'importatore di componenti di sicurezza e il rappresentante autorizzato dal fabbricante o dall'installatore. Resta invariata la figura dell'installatore, così come previsto dalla precedente direttiva.

Molti avranno inoltre notato che affianco all'anno e al numero della direttiva non c'è più CE ma UE, ed anche le dichiarazioni di conformità saranno UE e non più CE (la marcatura, invece, sarà sempre CE). Inoltre, fatto molto importante, si sta già parlando di un'ulteriore revisione che potrebbe trasformare la nuova direttiva ascensori in regolamento per cui non necessiterà più di recepimento da parte degli Stati membri in quanto diventerà direttamente cogente.

L'avvocato Toncelli ha chiarito anche le nuove modalità di tracciabilità dei prodotti onde favorire eventuali azioni di richiamo, oltre a sancire l'obbligo di collaborazione tra componentisti e installatori con l'Autorità di vigilanza in caso di non conformità dei componenti, fatto innovativo rispetto al passato.

La nuova direttiva, da ultimo, invita gli Stati membri a stabilire un sistema sanzionatorio nell'ipotesi della sua mancata pedissequa ottemperanza, ricorrendo, nei casi in cui venisse messa a rischio l'incolumità delle persone, anche a sanzioni di tipo penale.

Il presidente della Commissione Tecnica Codici e Norme di AssoAscensori Eugenio Cavagnoli, invece, ha proposto alcune considerazioni sull'impatto della nuova direttiva ascensori sul mercato, sul trattamento delle non conformità, il loro contenuto, i tempi di risoluzione e gli eventuali punti di contatto con gli Stati membri nei casi in cui si verifichino.

Di seguito il presidente Paolo Vicini ha illustrato nel dettaglio gli adempimenti e le responsabilità posti a carico dei fabbricanti di componenti di sicurezza per ascensori dalla nuova direttiva, descrivendo gli obblighi di etichettatura e di tracciabilità dei componenti stessi e soffermandosi anche sulla delicata fase di transizione tra la vecchia e la nuova direttiva.

Da ultimo Marco Piasini, K Insurance Brokers Srl, ha svolto una relazione in merito agli aspetti meramente assicurativi e della variazione dei profili di rischio cui saranno assoggettati gli installatori e i componentisti a fronte delle innovazioni introdotte dalla nuova direttiva ascensori e di conseguenza ha delineato nuove ipotesi di copertura assicurativa.

In chiusura dei lavori, il neo presidente Roberto Erriquez ha ringraziato tutti gli intervenuti, gli sponsor (AP System, Fermator, MQuattro, Schaefer e Telesan) e ha rinnovato l'invito a partecipare numerosi ai futuri eventi che saranno organizzati nella regione.

Anacam Toscana e Umbria, una collaborazione proficua

Positivo il bilancio dell'evento formativo che ha accolto numerosi associati toscani, umbri e ingegneri degli Organismi notificati. Presentato il progetto di Anacam Toscana di un corso in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri di Firenze



Il seminario del 2 maggio sulle ultime novità legislative e normative a livello nazionale ed europeo, organizzato da Anacam Toscana e Umbria presso il NilHotel a Firenze, è stato un successo sotto molti punti di vista. Per l'importante partecipazione da parte delle aziende associate e degli Organismi notificati, per l'interesse dimostrato verso i temi proposti, per l'apprezzamento espresso nei confronti dei relatori Incoronato e Tattoli, per l'ufficializzazione di una collaborazione con una sezione regionale da sempre vicina e presente, per la presentazione di un progetto ancora in fase embrionale ma che ha già raccolto molti consensi. "Siamo molto soddisfatti dei risultati conseguiti. Quest'anno, tra l'altro, grazie al presidente Sonia Rossetti, è stato possibile condividere l'evento, per la prima volta in maniera ufficiale, anche con gli associati umbri che hanno risposto all'invito partecipando numerosi" ha spiegato Luca Pierazzoli, presidente di Anacam Toscana.

C'è stata una buona risposta anche da parte degli Organismi notificati.

Dei circa 60 partecipanti registrati, oltre 20 erano ingegneri degli Organismi notificati della Toscana ma anche dell'Emilia Romagna e dell'Umbria. Presente, inoltre, l'Ufficio Verifiche Impianti e Macchine dell'Azienda Sanitaria di Firenze. Il seminario ha rappresentato, grazie alla partecipazione di così tanti attori del mondo ascensoristico, non solo un'occasione di formazione tecnica ma anche di confronto tra i vari soggetti coinvolti nell'applicazione delle norme. A maggior ragione in questo caso, visto che uno degli argomenti all'ordine del giorno erano le nuove edizioni della UNI

10411. In assenza di un qualsiasi provvedimento legislativo, le norme della famiglia 10411 possono rappresentare un modello tecnico attraverso il quale eseguire in modo graduale, progressivo e tecnicamente corretto l'adeguamento della sicurezza degli ascensori esistenti. Ecco perché per noi è importante capire quali sono le strategie, le volontà delle varie strutture che poi effettuano le verifiche sugli impianti. Al di là dell'azione di Accredia tesa a omogeneizzare i comportamenti degli ON sul territorio, resta il fatto che strutture diverse operano a volte in modo diverso. L'auspicio delle aziende associate è quindi che, attraverso il confronto che scaturisce in occasione della condivisione di questi momenti di formazione, sia possibile diminuire il livello di varietà interpretativa e di applicazione delle indicazioni che a volte si riscontra ancora.



Durante l'assemblea regionale di Anacam Toscana, oltre alla designazione dei delegati all'Assemblea nazionale, è stato presentato il progetto di un corso di formazione sulle norme UNI EN 81-20 e 50 in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri di Firenze.

Alla luce di quanto Anacam Liguria ha organizzato per la prima volta a Genova, vorremmo mettere a punto anche noi delle giornate di formazione con il riconoscimento di crediti formativi. Abbiamo già preso contatti con l'Ordine degli Ingegneri di Firenze, stiamo aspettando la definizione della convenzione con l'Ordine degli Ingegneri di Roma così da avere uno schema da proporre e fluidificare tutta l'operazione. C'è sicuramente molto interesse intorno a questo tipo di evento sia perché soddisfa l'esigenza di acquisire le norme EN 81-20 e 50, di capirle bene, sia perché rappresenta l'opportunità di conseguire quei crediti formativi per i quali, spesso, gli ingegneri coinvolti nel nostro settore sono costretti a seguire corsi poco pertinenti all'attività svolta. La nostra idea, scaturita da un confronto con gli associati, è quella di utilizzare il modello di convenzione messo a punto da Anacam Lazio articolandolo però in modo diverso, con una parte prettamente tecnica e un'altra più mirata all'attività di chi l'ascensore lo deve progettare senza tralasciare tutti gli altri ingegneri che a vario titolo entrano in contatto con il settore ascensoristico.

Il fatto poi di poter contare su un docente come Paolo Tattoli, con la sua straordinaria e riconosciuta competenza tecnica unita alla sua grande disponibilità umana, costituisce un sicuro motivo per essere fiduciosi del successo di questa iniziativa.

Seminario tecnico di Anacam Calabria, buono il riscontro da parte degli associati



Nuovo appuntamento tecnico per gli associati di Anacam Calabria. Il 10 maggio, a Reggio Calabria, nel Salone di Confindustria, si è tenuto il seminario di aggiornamento sul decreto di recepimento della nuova direttiva ascensori 2014/33/UE e sulle nuove norme della famiglia UNI 10411. Dopo i saluti del presidente di Anacam Calabria Giuseppe Febert, il responsabile della sede nazionale Luca Incoronato ha approfondito le principali novità in arrivo per gli installatori con la nuova direttiva ascensori tra cui la tracciabilità dei componenti di sicurezza lungo tutta la catena di fornitura. Il discorso si è poi spostato sugli obblighi per gli installatori, sul registro dei reclami e sulla gestione delle non conformità, fino ai nuovi istituti di richiamo e ritiro e alle eventuali sanzioni per chi viola le regole. In seguito Incoronato ha parlato del decreto nazionale di recepimento della nuova direttiva ascensori e ha spiegato le novità legate a manutenzione, patentini e verifiche periodiche. Paolo Tattoli invece, dopo un'introduzione su quello che sta avvenendo nel settore a livello europeo, ha illustrato le nuove norme della famiglia UNI 10411. "Con questo workshop - ha detto il presidente Giuseppe Febert - abbiamo voluto fornire agli associati e ai non associati una importante opportunità di formazione e di informazione viste le tante novità che attendono il settore in campo normativo e legislativo. E' importante, ora più che mai, stare insieme per far sentire forte la nostra voce, anche a livello europeo".

"Rispetto agli altri eventi organizzati, - ha continuato Febert - abbiamo riscontrato un maggiore interessamento da parte delle aziende associate. Significativa la presenza delle ditte di Cosenza e di Messina. Credo che le tematiche affrontate abbiano senz'altro motivato le aziende a partecipare numerose. Ma un grosso merito va riconosciuto anche ai relatori che con la qualità dei loro interventi, con la capacità di trasmettere informazioni complesse in modo semplice e comprensibile, di mettere a

Dietro l'esempio di Anacam Liguria, anche la Calabria sta pensando di organizzare un seminario in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri entro il mese di luglio.



proprio agio gli associati senza creare barriere, rappresentano un forte richiamo e rendono questi momenti di formazione delle vere occasioni di confronto, anche su tematiche non previste dal programma. In occasione del seminario, per esempio, ho esposto a Incoronato il problema che ho riscontrato in relazione al MEPA. Il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione è, appunto, un mercato elettronico virtuale in cui le PA e i fornitori abilitati possono incontrarsi e perfezionare contratti. E' dunque uno strumento di eProcurement pubblico ed è gestito da Consip per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze. La mia impressione è che le PA vadano dietro al prezzo più basso senza fissare i requisiti necessari per un corretto svolgimento dell'attività richiesta e senza effettuare un controllo successivo sul fornitore per verificare che la prestazione sia in linea con quanto richiesto. Nel settore ascensoristico dovrebbero essere imposti parametri ben precisi come per esempio quello della presenza in loco, soprattutto nel caso in cui il servizio non sia appaltabile e siano richiesti la reperibilità H24 e l'intervento entro un'ora in caso di intrappolamento o di incidente. Ne va della incolumità e della sicurezza degli utenti. Ecco perché, non fissando requisiti adeguati, omettendone il controllo o non verificando che il lavoro venga effettivamente svolto così come stabilito, i Responsabili Unici del Procedimento (RUP) si assumono una grande responsabilità. I seminari sono, dunque, un'occasione importante per avere un confronto anche su tematiche estemporanee".

"Seguendo le orme di Anacam Liguria, che ha organizzato un evento in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri per il riconoscimento di crediti formativi agli ingegneri, stiamo programmando anche in Calabria un seminario. Non appena sarà disponibile l'accordo quadro che Anacam sta mettendo a punto con gli Ordini professionali di Ingegneri e Architetti - ha proseguito Febert - procederemo anche noi, speriamo entro luglio".

ascensori cma®



PANORAMICA PRODOTTI:

- Incastellature metalliche
- Impianti oleodinamici
- Impianti elettrici tradizionali
- Impianti MRL elettrici "Pegaso" (tiro 1:1 – 2:1)
- Impianti fossa testata ridotta a norma EN81.21
- Impianti a risparmio energetico
- Home lift "Mercury"
- Ammodernamento con kit simplex e cabina leggera "Piuma"
- Impianti a ponte
- Impianti scartamento ridotto
- Impianti EN 81.70 (abbattimento barriere architettoniche)
- Impianti Ustif (pubblico, metropolitane, stazioni)
- Impianti uso alimentare (acciaio AISI 316)
- Impianti inclinati
- Impianti panoramici
- Impianti di grossa portata

CE Marcatura CE delle strutture metalliche secondo la EN 1090-1:2009+A1:2011 con FPC 0476-CPR-0029

ATTESTATO DI DENUNCIA DELL'ATTIVITA' DI CENTRO DI TRASFORMAZIONE N° 2407/13
In conformità al DM 14/1/2008 "Norme tecniche per le costruzioni"

IQNet CSQ eco ISO 14001:2004 CSQ ISO 9001:2008

C.M.A. Srl, nasce nel 2001, fondata dai fratelli Gaetano e Giulio Caputo.
La chiave del successo aziendale è presentata dalla professionalità, l'esperienza e la massima disponibilità rivolta a soddisfare le esigenze del cliente per un puntuale e aggiornato servizio.
L'azienda dispone di un qualificato ufficio di progettazione che sviluppa componenti all'avanguardia.
Dal momento della sua costituzione, la C.M.A. ha ampliato il suo raggio d'azione tramite l'apertura di una filiale a Milano ed uffici commerciali in Italia, Europa dell'est e nord Africa. Attualmente, l'azienda occupa circa settanta dipendenti ed è in fase di ampliamento con la realizzazione di un nuovo stabilimento di 6500 mq.

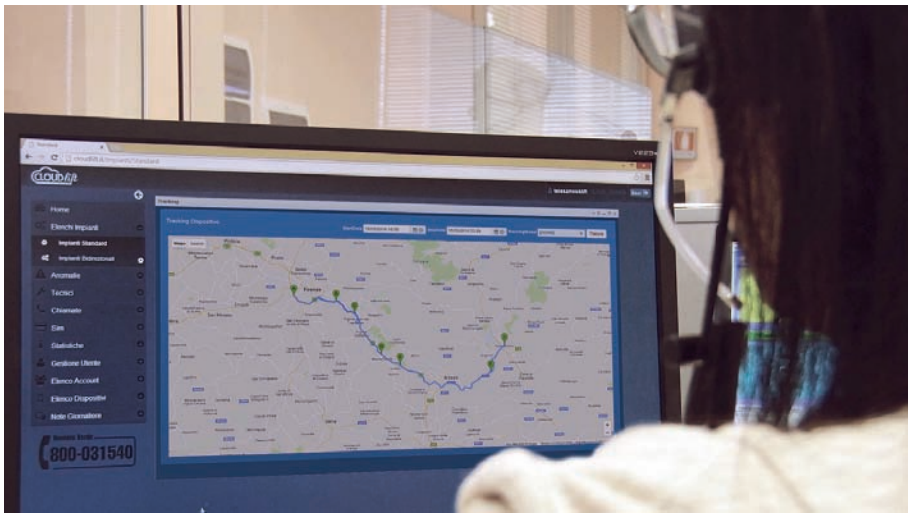
C.M.A. COSTRUZIONI MONTACARICHI ASCENSORI s.r.l. - S.P. 238 Km 16.610 - 70033 CORATO (BA)
Tel. 080.3588714 / 080.3593018 - Fax 080.8729113 - info@ascensoricma.it

www.ascensoricma.it

Migliorare la sicurezza dei lavoratori con la tecnologia

"Nelle aziende o unità produttive che hanno lavoratori che prestano la propria attività in luoghi isolati, diversi dalla sede aziendale o unità produttiva, il datore di lavoro è tenuto a fornire loro un mezzo di comunicazione idoneo per raccordarsi con l'azienda al fine di attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale"; il comma 5 dell'articolo 2 del Decreto 388/03 lascia pochi dubbi all'interpretazione su quelle che devono essere le dotazioni di ogni "lavoratore isolato". Se ci aggiungiamo la buona norma che recita: "*I telefoni cellulari privati dei lavoratori non possono essere verificati dal datore di lavoro, e quindi non costituiscono un mezzo idoneo….*" ecco che appare chiaro quello che ogni datore di lavoro deve garantire.

Se prima potevano esserci degli impedimenti formali legati alla legge sulla privacy adesso, con la semplificazione apportata dal *Jobs Act* si sgombra il campo da qualsiasi dubbio. Il decreto semplificazioni, infatti, permette il controllo a distanza senza necessità di un accordo sindacale ad hoc: il datore di lavoro può accedere a dati e conversazioni anche sui dispositivi personali del dipendente, se li usa per lavoro. A garanzia dei lavoratori rimane l'obbligo per l'azienda di fornire un'informativa che li metta al corrente sui possibili controlli. Con le attuali tecnologie è sempre più semplice disporre di dati e informazioni in tempo reale e la gestione della sicurezza può essere svolta in maniera semplice ed efficace. Con l'applicazione Cloudlift, messa a punto da Telesan per dispositivi Android, si possono gestire DPI facendo un censimento a inizio turno di quelli che sono i dispositivi che il lavoratore sta utilizzando e avendo, per ogni singolo impianto, una lista con le misure preventive e protettive da adottare. In caso di emergenza, inoltre, il lavoratore può richiedere aiuto premendo un pulsante che attiva una chiamata verso la centrale Telesan che è in grado di rilevare la posizione mediante geolocalizzazione del dispositivo, indirizzando i soccorsi in maniera più efficace.





Ma per un'azienda che eroga servizi, quello della sicurezza è l'unico motivo che deve spingere l'utilizzo di strumenti di comunicazione e controllo? In settori dove la concorrenza si fa sempre più agguerrita le aziende vincenti sono quelle che investono su qualità e servizi innovativi. Pensiamo alla geolocalizzazione. Questa funzione, di cui tutti i dispositivi smartphone sono provvisti, può apportare numerosi benefici sia durante le manutenzioni, pianificando in maniera ottimale gli spostamenti e individuando gli impianti in una determinata area, ma soprattutto in caso di chiamate di assistenza: in questi casi l'operatore che gestisce la chiamata può inviare la risorsa più vicina andando a razionalizzare sia i tempi di intervento che gli spostamenti dei tecnici.

La moderna tecnologia ha reso semplice reperire delle grandi quantità di dati ma spesso, se non si hanno gli strumenti giusti, tutte queste informazioni possono solo complicare il lavoro. Per questo motivo oggi è estremamente importante che tutta l'infrastruttura tecnologica di un'azienda sia in grado di dialogare e di scambiarsi le giuste informazioni per poter ottimizzare i processi per i quali viene utilizzata. Per far fronte a queste problematiche, Telesan ha creato C.M.D. Lift un sistema nato per la gestione e il controllo di tutti i processi operativi, tecnici, commerciali e amministrativi delle aziende che operano nel settore ascensoristico. Grazie all'utilizzo del Sistema C.M.D. Lift si crea un contesto collaborativo tra *azienda - tecnici esterni - centrale operativa - clienti finali*, in grado di innalzare l'efficacia degli interventi, dei dati disponibili e dei contenuti innovativi del servizio.

PORTIAMO IL TUO LAVORO A UN PIANO SUPERIORE

PM connette **Anacam**

Per scoprire l'offerta Machine-to-Machine e l'offerta voce di PosteMobile dedicate alle aziende associate ad Anacam scrivi a info.offerta.anacam@postemobile.it



Gruppo **Poste**italiane

Poste mobile

tele san

CALL CENTER, SERVIZI e TELESOCCORSO per **ASCENSORI**

IL PRIMO CALL CENTER CERTIFICATO ISO 22301 IN ITALIA

CONTINUITÀ OPERATIVA



Mobile Lift

Gestione chiamate e attività manutenzione

tele san TS Lift

Gestione Telesoccorso EN 81-28

tele san Mobile

Comodato di utilizzo modulo GSM e schede SIM card

CLOUD lift

Gestione e controllo on-line dei servizi, tramite accesso web

tele san Call Lift

Gestione chiamate di assistenza emergenza 24h su 24h

tele san SIM GSM

Gestione completa schede SIM card GSM

CSQ IQNet CSQ IQCM
AZIENDA CERTIFICATA
ISO 9001 e ISO 22301

www.telesan.it

seguici su

pubblicazioni assolift



Ascensori e Quesiti
Prezzo cad. € 48,80 ii
Prezzo cad. soci € 39,04 ii
Autori:Michele De Mattia, Paolo Tattoli



Elementi di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza nelle piccole e medie aziende ascensoristiche
Contributo spese per gli associati € 10,00 + Iva + spese di spedizione e contributo spese per i non associati € 20,00 + Iva + spese di spedizione.
Autori: Giuseppe Iotti, Paolo Tattoli



"Miglioramento e mantenimento della sicurezza degli ascensori in esercizio"
Prezzo cad. € 28,00 ii
Prezzo cad. soci € 23,00 ii
(Edizione Maggioli)

I prezzi si intendono esclusi delle spese di spedizione.
E' possibile acquistare tramite l'Assolift Servizi S.r.l. Unipersonale tutte le Norme UNI - Aggiornamento 2016

Per informazioni contattare: Assolift Servizi S.r.l. Unipersonale
Via Emilia, 47 - 00187 ROMA
Tel. 0642 013 893, Fax 0647 438 98
E.mail: assolift149660@assolift.191.it

inserzionisti in questo numero



IGV 6



ITALIAELEVA 10



SMS 20



SAMERLIFT 22


DONATI 26



CMM 28


EUROPANEL 34



SEA 41



CMA 54



VICINI II



POSTEMOBILE III



TELESAN IV